

REPORT REGIONE SICILIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici.....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	20
1.3 Specifici gruppi di imprenditori: donne, immigrati, giovani.....	21
1.4 I settori produttivi.....	25
1.5 L'artigianato	27
2. Analisi di benchmark europea	29
2.1 La demografia.....	33
2.2 Il benessere economico	34
2.3 Occupazione e imprenditorialità	36
2.4 Innovazione e banda larga	37
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	39
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	43
3.2 Turismo	47
3.3 Internazionalizzazione	50
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	53
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	57
4.2 La green economy.....	60
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità	61
4.4 Le dimensioni del benessere	62

Appendice statistica	65
a. La popolazione e gli indicatori demografici	67
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	71
a.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori	72
a.3 Stranieri: presenze ed etnie	72
b. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	73
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	77
b.2 La nati-mortalità delle imprese	79
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	80
b.4 Start-up innovative	81
b.5 Le cooperative sociali.....	82
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	83
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	85
c.1 Agricoltura	89
c.2 Industria in senso stretto	91
c.3 Costruzioni.....	94
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	97
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	99
c.6 Gli altri servizi	102
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	107
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	111
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	112
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	113
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	114
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	117
e.1 I flussi commerciali con l'estero	121
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	122
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	123
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	123
e.5 Le merci oggetto di esportazione	124
e.6 Le imprese a partecipazione estera.....	125
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	127
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	131
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	132
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	134
f.4 I tassi di interesse	135
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	137

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Un'analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Un'analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

L'economia siciliana accusa un serio problema di crescita. Nonostante la ripresa economica generale successiva al 2015, nel periodo 2016-2018 l'economia regionale risente di numerose problematiche, quali la modesta capacità delle imprese siciliane di penetrare i mercati internazionali, rimanendo prevalentemente dipendenti da una domanda interna gravemente compromessa dalla recessione economica. Il 2018 è ad ogni modo caratterizzato da una certa riduzione del tasso di cessazione di imprese, pur tuttavia in un contesto in cui lo stato di salute finanziario e patrimoniale del tessuto produttivo siciliano permane più critico rispetto alla media nazionale, se misurato in termini d'incidenza d'imprese in procedura concorsuale o in chiusura/liquidazione.

La piccola e micro impresa sperimenta problemi di sopravvivenza specifici, come mostra la perdurante crisi dell'artigianato, ma anche la difficoltà dell'imprenditorialità giovanile a radicarsi nel tessuto produttivo regionale. Mercati interni provati dalla crisi, scarsa capacità di proiettarsi su quelli esteri, difficoltà di accesso al credito, carico fiscale molto oneroso, problemi in fase di successione d'impresa, ritardi tecnologici rispetto alla concorrenza di aziende di più grandi dimensioni sono le ragioni principali della persistente difficoltà di sviluppo della piccola impresa in Sicilia (come nel resto del Paese, ma il modesto ciclo economico siciliano aggrava la situazione). La crisi dell'impresa giovanile non fornisce risposte alla rilevante disoccupazione dei giovani, che alimenta una fuga dei cervelli, in una regione ancora relativamente "giovane" anagraficamente.

Tale situazione economica implica ripercussioni sociali molto pesanti: in un confronto europeo, la Sicilia risulta terzultima, fra le regioni della Ue, per valore del tasso di occupazione, e fra le prime dieci per diffusione della povertà, partendo peraltro da un tenore di vita medio relativamente basso. Povertà e disoccupazione alimentano un circuito sociale caratterizzato da relazioni logorate e da importanti esternalità negative di tipo sociale, che possono anche spiegare, almeno in parte, l'insufficiente presenza (perlomeno sotto il profilo quantitativo, meno su quello qualitativo) d'imprese a capitale estero.

In questo scenario non favorevole, il turismo, almeno nel 2017, presenta un dinamismo interessante, soprattutto con riferimento alla clientela italiana, incoraggiando investimenti in potenziamento dell'offerta ricettiva. Tuttavia, l'elevata stagionalità dei flussi si accompagna ad una inadeguata valorizzazione del turismo culturale ed artistico-creativo, nonostante l'immenso patrimonio di cui la regione potenzialmente gode. Una maggiore valorizzazione di tale patrimonio, soprattutto nelle aree più interne, contribuirebbe ad una parziale destagionalizzazione dei flussi ed a un incremento complessivo del tasso di turisticità, ancora modesto.

Come in molte realtà del Sud, la Sicilia soffre di un marcato dualismo fra un'area ristretta di grandi imprese fortemente *export oriented* e a medio/alto contenuto innovativo (nell'elettronica, nella chimica e nella

farmaceutica) ed un ampio tessuto di PMI tagliate fuori dai mercati globali ed operanti in settori tradizionali, in cui l'investimento in R&S è marginale. Occorrerebbe orientare verso l'innovazione, e quindi l'internazionalizzazione, una maggiore quota d'impresa, mettendo a sistema le attività di R&S, che in Sicilia sono prevalentemente *public-driven* e quindi accademiche, con le esigenze competitive delle imprese, anche stimolando l'allargamento ed il radicamento della platea di start-up innovative e spin-off, accademici o meno. Da questo punto di vista, il soggetto pubblico, inteso in senso lato, ha una responsabilità di stimolo e di guida dell'innovazione dei privati, relativamente a grandi progetti d'interesse comune ed a committenze pubbliche da attivare tramite il *precommercial public procurement*.

Di seguito, si riportano alcune matrici: la prima sintetizza i risultati dell'esercizio di benchmarking fra Sicilia ed altre regioni dell'Unione Europea. La seconda, invece, illustra gli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo, con alcuni suggerimenti, di ordine molto generale, in materia di policy.

Matrice sintetica del posizionamento della Sicilia in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	228/276	Riduzione della popolazione	L'Aragona, la Cantabria e la Galizia in Spagna, alcune regioni greche, Chemnitz nella ex DDR, gran parte delle regioni polacche, il Centro, il Nord Ovest ed il Nord Est della Romania, la Puglia, il Friuli-Venezia Giulia e la Calabria in Italia.
Struttura popolazione	152/276	Carico degli inattivi sugli attivi intermedio	Stoccolma, la Scozia sud occidentale ed orientale, Manchester, il Saarland e Dusseldorf in Germania, la Cantabria e la Catalogna in Spagna.
Benessere economico	200/276	Tenore di vita basso	Malta, Andalusia, Castiglia-La Mancha, Melilla e Murcia in Spagna, diverse regioni greche quali la Macedonia greca, Algarve ea Madeira in Portogallo, regione ungherese di Kozep.
Disparità sociali	9/100	Disparità sociali di livello molto alto	Muntenia meridionale, Nord Est e Oltenia sud-occidentale in Romania, Puglia e una regione bulgara.
Tasso di occupazione	267/269	Capacità occupazionale dell'economia locale molto modesta	Calabria, Campania, Puglia e la regione francese di Mayotte.
Indice di imprenditorialità	148/235	Diffusione dell'imprenditorialità di livello medio-basso	la Calabria, alcune regioni austriache (Karnten, Burgenland, Steiermark), alcune francesi (Borgogna, Centro-Val di Loira, Franche-Comté, Pays de la Loire), le province di Namur e Liegi in Belgio, alcune regioni polacche fra le quali Lodz, alcune regioni bulgare e due regioni finlandesi.
Capacità innovativa	155/249	Capacità di R&S bassa	Abruzzo, Veneto, Croazia continentale, Murcia, Andalusia, Galizia, Castiglia e Leon, Aragona, La Rioja e Valencia, Pomerania e Lublino in Polonia, Eszak-Alfold e Koszep-Dunantul in Ungheria, Lancashire, Dorset, Devon e Manchester, Galles e Scozia sud occidentale.
Accesso alla banda larga	157/174	Diffusione banda larga di livello basso	Calabria, Molise, Borgogna in Francia, tre regioni bulgare, Algarve e Centro Nord del Portogallo e Muntenia Meridionale in Romania.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	La ricerca di parte pubblica impegna risorse finanziarie ed umane di livello non dissimile dalla media nazionale	La ricerca privata e di mercato è molto ridotta, sia in termini di risorse che di risultati
	Crescita delle start-up innovative	Anche se in crescita, le start-up innovative sono poche
		Insufficiente impatto, in termini di risultati di ricerca, delle infrastrutture e servizi di sostegno alla ricerca pubblica e privata sulle quali la programmazione europea, nazionale e regionale ha investito in misura importante negli anni
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura
	Suggerimenti: più che continuare a sostenere l'offerta di servizi ed infrastrutture per la ricerca, il ruolo centrale della ricerca pubblica andrebbe valorizzato mediante un sistema di domanda di innovazione public-driven, ad esempio tramite il precommercial public procurement. La grande industria presente sul territorio andrebbe incentivata, anche tramite sostegno finanziario pubblico, a creare centri di competenza tecnologica sul territorio, aperti a collaborazioni con la ricerca accademica locale, recuperando lo spirito migliore dei tempi di successo dell'Etna Valley. Lo sviluppo di un tessuto di start-up e spin off innovativi andrebbe sostenuto sia con incentivi finanziari, che con formazione imprenditoriale, che, infine, con spazi idonei (incubatori, co-working).	
Turismo e cultura	Un tasso di turisticità con spazi di crescita ancora rilevanti, che evidenziano una potenzialità di sviluppo turistico ancora inutilizzata	Insufficiente capacità attrattiva di turismo estero, la crescita recente dei flussi è ancora determinata perlopiù da clientela italiana
		Rilevante stagionalità estiva dei flussi
		Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
		Insufficiente impatto della filiera culturale ed artistica sulla spesa turistica afferente il territorio regionale
	Suggerimenti: il comparto culturale andrebbe stimolato per sviluppare meglio le potenzialità del turismo regionale e destagionalizzare i flussi. Ciò implicherebbe una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti, specificamente fuori dalla provincia di Palermo, che è il polo principale di tale tipologia di offerta (anche tramite il recupero di beni e centri abitati semi-abbandonati, una migliore accessibilità alle aree interne ed un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione) e fare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori, che spesso non conoscono le potenzialità dell'offerta culturale locale.	
Internazionalizzazione	Vi sono alcuni piccoli poli di grande imprese, perlopiù a capitale extraregionale, che contribuiscono ad esportare prodotti ad alto valore aggiunto (farmaceutica, elettronica, chimica)	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove, fuori dai prodotti petroliferi (provenienti da un settore che non crea grandi ricadute diffuse sul territorio) e da qualche produzione agroalimentare e piccole quote di export high tech, prevale un ampio settore di PMI basato esclusivamente su mercati locali
		Modesta capacità di radicare sul territorio investimenti esteri
		In livello di competitività sui mercati extraregionali (non solo esteri, ma di altre regioni italiane) molto modesto

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
	<p>Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, agendo sulla leva della qualità del prodotto e il collegamento con il territorio e con il made in Italy. Servirebbe una azione di attrazione di investimenti, partendo dai poli high-tech (elettronica, farmaceutica, chimica, cantieristica) allargando la presenza di imprese internazionali che vi operano, al fine di realizzare distretti innovativi territoriali</p>	
Crisi e coesione sociale	Quota di imprese in crisi in riduzione	Mercato del lavoro in condizioni particolarmente problematiche, sia in termini di occasioni di occupabilità che di qualità percepita del lavoro, che di redditi
	Discreta presenza di imprese coesive, in grado di migliorare il livello di fiducia nelle filiere produttive, con il sistema produttivo che manifesta, spesso, livelli di rispetto civico importanti, in territori difficili	Incidenza di imprese in crisi o in chiusura superiore alla media nazionale, indice di un ciclo economico ancora debole
	<p>Suggerimenti: senza una ripresa economica robusta, non si risolveranno né i problemi di fragilità della PMI e dell'artigianato locale, né le criticità lavorative e sociali regionali. Occorrerebbe una shock therapy di crescita basata su una forte ripresa di investimenti in opere pubbliche ed azioni di attrazione di investitori esterni, lavorando con serietà anche a ridurre le criticità ambientali legate alla criminalità organizzata, che sembrerebbe essere in via di riorganizzazione in alcune aree della regione. Per il resto, potrebbe essere utile stimolare, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale o di welfare aziendale. Operare con specifici incentivi alla liquidità per alleviare le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.</p>	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

SICILIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



96,2%
Italiani

-0,7
Var.% 2016/2017

3,8%
Stranieri

2,0
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4
Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9
Var.% 2016/2017

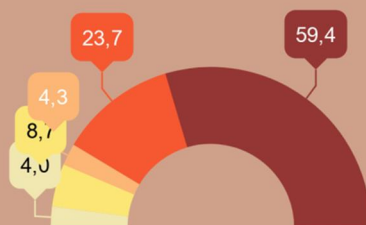
SICILIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

79.006,5

Variazione %
2016/2017*

0,3



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

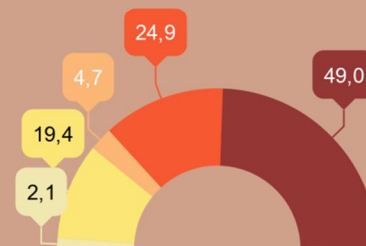
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

SICILIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



77,4%
Altre forme

-0,9
Var.% 2017/2018

22,6%
Società
di capitale

5,4
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme

-1,2
Var.% 2017/2018

28,1%
Società
di capitale

3,8
Var.% 2017/2018

In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema, ovviamente in un'ottica di breve periodo e congiunturale, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da monitorare anche per finalità politiche di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione siciliana si attesta a 5.026.989 abitanti nel 2017, in riduzione dello 0,6% sull'anno precedente ed in prosecuzione di un trend discendente che si è avviato sin dal 2014. Si tratta di una riduzione più significativa rispetto alla media del Mezzogiorno (-0,4%) e dell'Italia tutta (-0,2%), che nelle province di Caltanissetta, Enna ed Agrigento raggiunge livelli piuttosto elevati (-1,2%; -1,1%; -0,9%). Solo la provincia di Ragusa riesce a mantenere inalterata la sua dimensione demografica.

Andamento della popolazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Variazioni percentuali 2016/2017



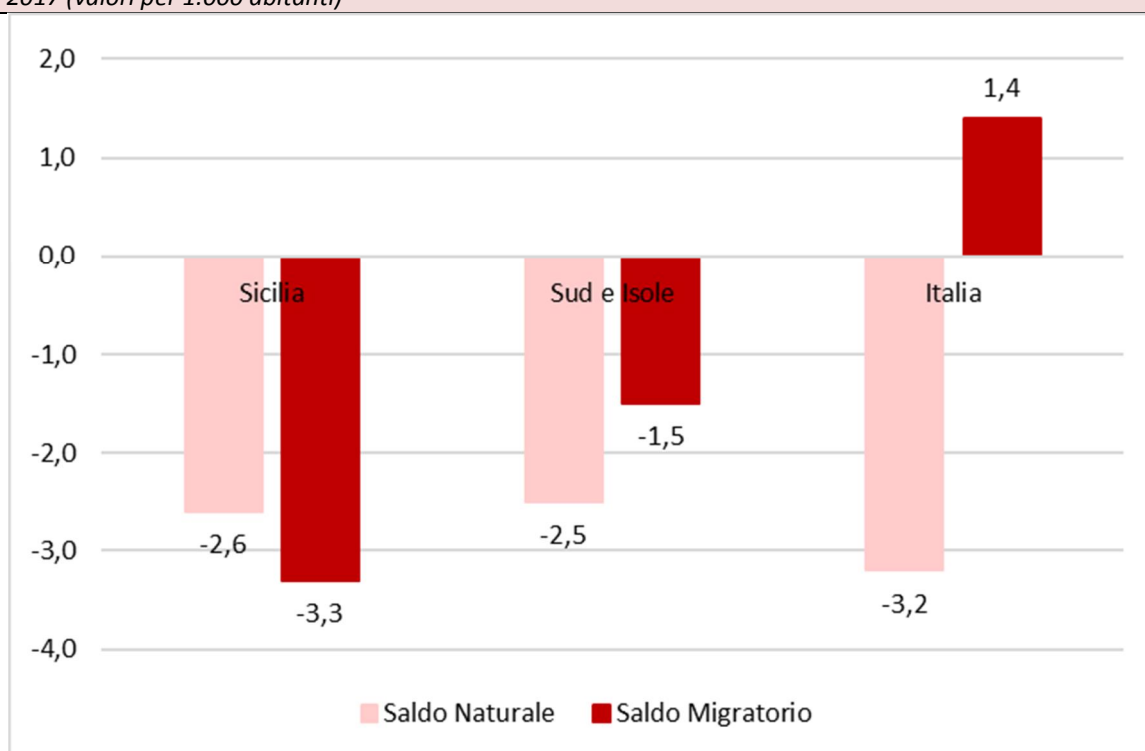
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tali dinamiche sono innescate sia dal saldo naturale che da quello migratorio, entrambi negativi (-2,6 e -3,3 per 1.000 abitanti). Tuttavia, il primo è mitigato da una natalità ancora elevata, grazie alla presenza di una popolazione relativamente giovane, mentre il secondo, in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,4 per 1.000 abitanti), risente di un flusso di emigrazione di siciliani verso altre regioni italiane più forte del flusso migratorio di popolazione extracomunitaria che si insedia in regione (la Sicilia è, di fatto, una terra di passaggio verso altri territori del Nord).

In termini generali, si può dire che la contrazione demografica della regione è da attribuirsi soprattutto all'emigrazione interna, legata alla carenza di occasioni occupazionali.

L'afflusso di popolazione immigrata, dal canto suo, risulta elevato se misurato in termini di transito, ma le condizioni non particolarmente inclusive del mercato del lavoro regionale non favoriscono la permanenza degli immigrati. Infatti, con riferimento alla popolazione straniera regolarmente residente, nel 2017 la quota sul totale della popolazione siciliana (3,8%) è pari a meno della metà del dato italiano (8,5%). La comunità straniera residente è prevalentemente costituita da cittadini rumeni, tunisini, marocchini e dello Sri Lanka.

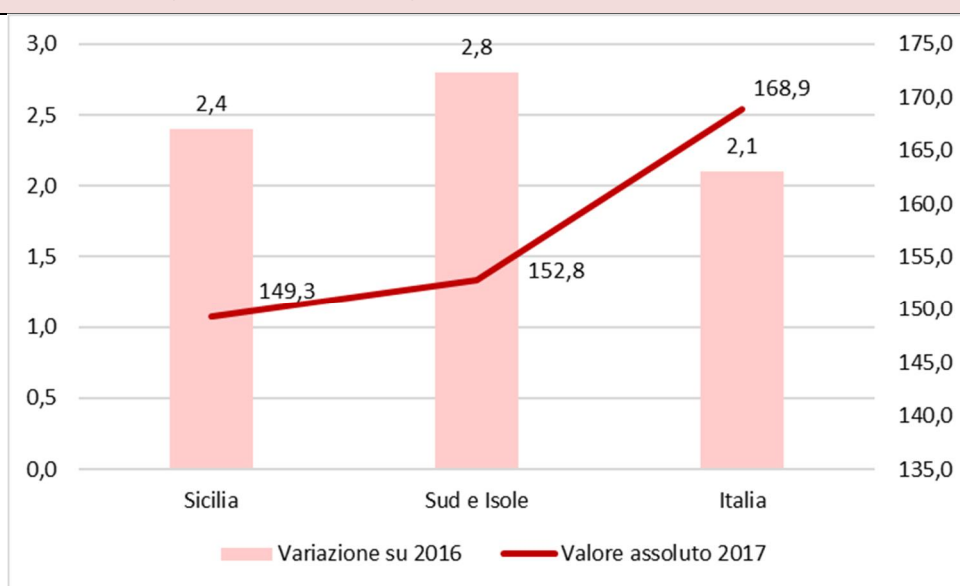
Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Analizzando la struttura demografica della Sicilia, si riscontra una popolazione mediamente più giovane rispetto al dato nazionale (43,7 anni, contro i 45,2 dell'Italia nel suo complesso), con valori che oscillano fra i 42,8 anni a Catania ed i 45,4 a Messina. Inoltre, l'indice di vecchiaia (149,3) appare marcatamente inferiore al 168,9 nazionale. Tali valori sono coerenti con indici di dipendenza strutturale (rapporto tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva) e di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e quella in età attiva) più contenuti di quelli rilevati in tutta Italia, con valori che toccano rispettivamente il 53,4% (56% in Italia) e il 32% (35,2% in Italia).

Indice di vecchiaia al 2017 e punti di variazione rispetto al 2016 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

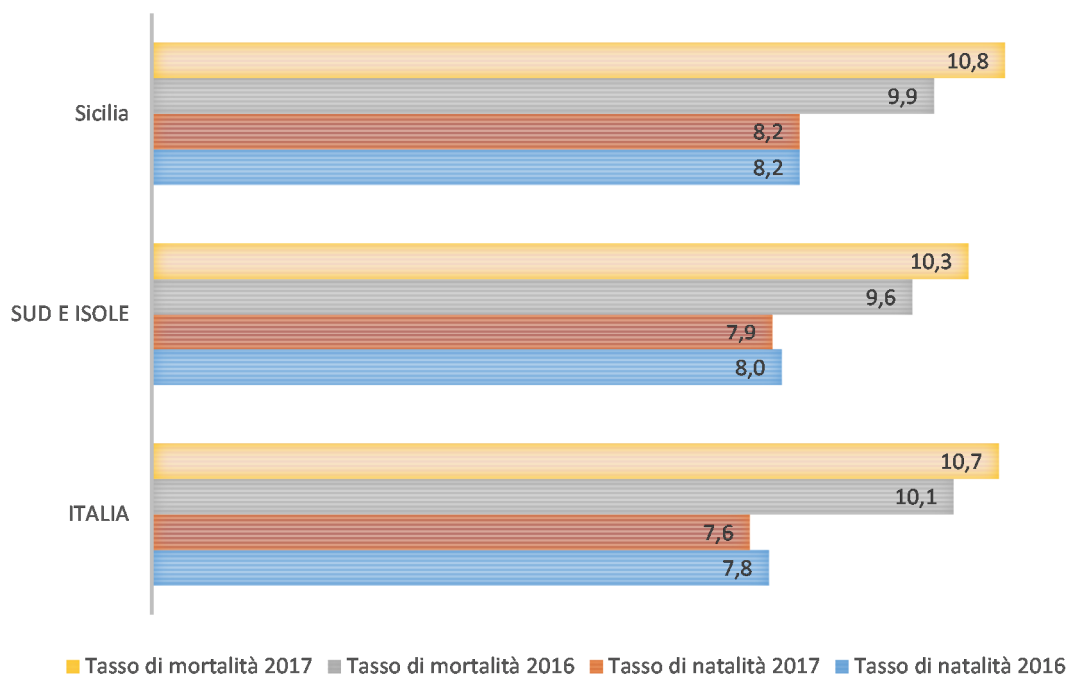


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Una popolazione giovane sostiene inoltre un tasso di natalità relativamente alto (8,2 per 1.000 abitanti). Il tasso di mortalità, pari al 10,8 per 1.000, risulta invece allineato alla media nazionale (10,7 per 1.000), crescendo rispetto al 9,9 del 2016, quando era ancora al di sotto della media italiana.

Tasso di natalità e mortalità in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2016 e 2017 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

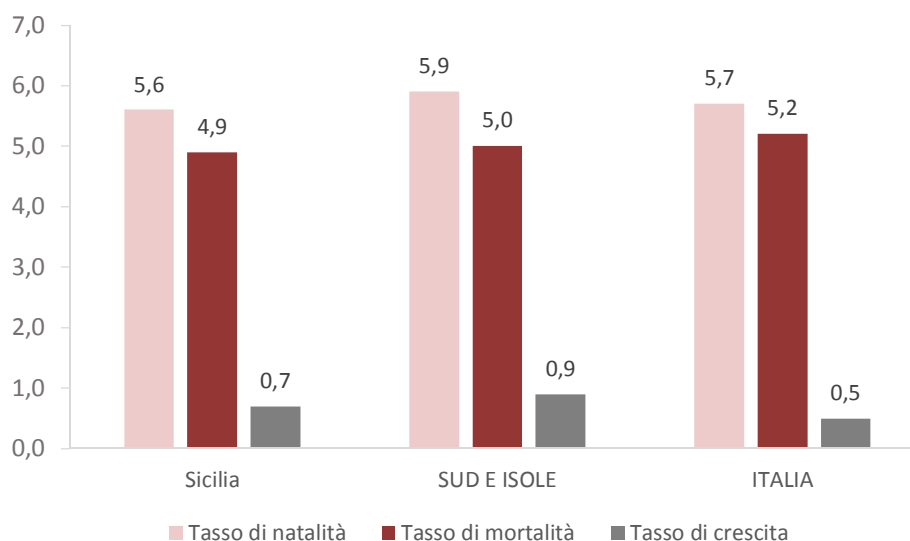
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2018, le imprese registrate in Sicilia risultano essere 464.784, con una densità di 9,2 imprese ogni 100 abitanti, inferiore non solo al dato nazionale (10,7) ma anche a quello meridionale (9,8), evidenziando un insufficiente grado di sviluppo produttivo ed imprenditoriale.

Tale tessuto cresce dello 0,7%, segnando dunque un tasso di sviluppo positivo e superiore a quello nazionale (0,5%), seppur meno deciso di quelli registrati nei tre anni precedenti: 0,8% nel 2015 e 0,9% nel 2016, con un picco dell'1,7% nel 2017.

Inoltre, il tasso di cessazione delle imprese in Sicilia (4,9%) è di circa tre decimali al di sotto di quello nazionale ed appare costantemente inferiore rispetto a quello dell'Italia sin dal 2014, testimoniando quindi un miglioramento della capacità di resilienza delle imprese esistenti, nonostante un relativo incremento del tasso di mortalità imprenditoriale se confrontato con quello del 2017 (4,6%).

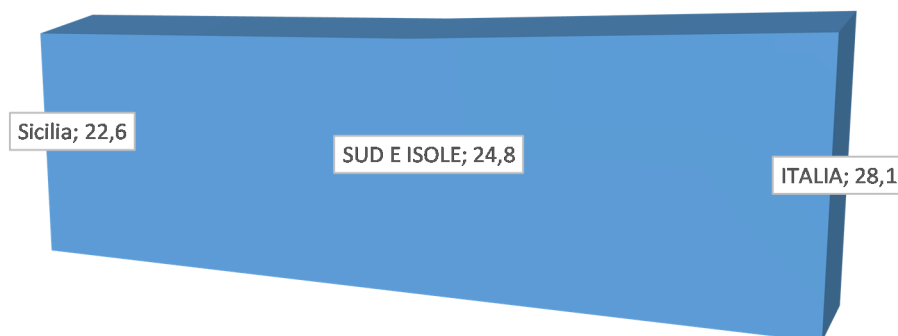
Principali indicatori di demografia d'impresa in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Accanto alla crescita numerica delle imprese, si verificano oramai da diversi anni fenomeni rilevanti di riorganizzazione interna al tessuto produttivo regionale. In particolare, sotto la spinta della concorrenza e della crescente difficoltà ad ottenere credito dall'esterno, la struttura patrimoniale ed organizzativa delle imprese tende a maturare e svilupparsi, con la parallela crescita delle forme giuridiche di tipo societario, in particolare delle società di capitali.

Anche nel 2018, le imprese siciliane aventi natura giuridica di società di capitali aumentano il loro peso nel tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo un'incidenza del 22,6% sul totale. Per quanto con una percentuale sul totale ancora inferiore a quella media nazionale (28,1%), la crescita più marcata delle società di capitali siciliane rispetto a tutte quelle italiane tra 2017 e 2018 (5,4% contro il 3,8%) indica infine una tendenza al rafforzamento del tessuto produttivo siciliano.



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 Specifici gruppi di imprenditori: donne, immigrati, giovani

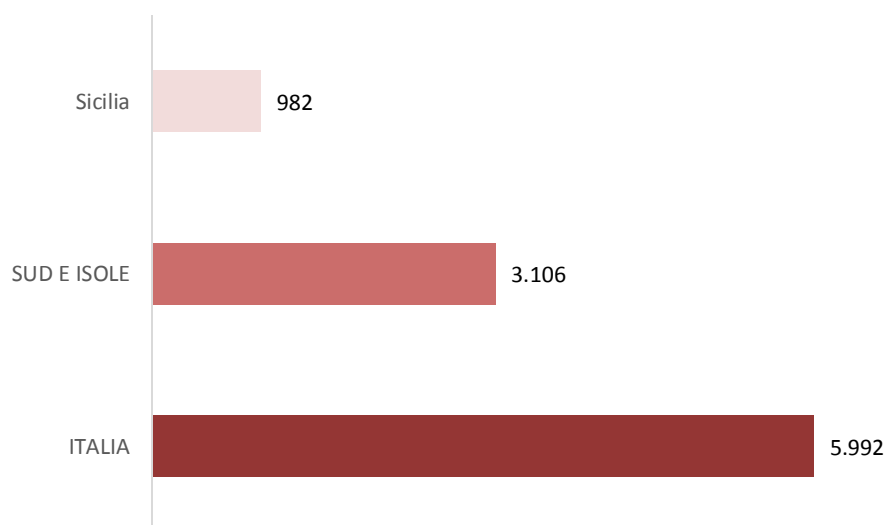
Evidenziato l'andamento generale del dato, è utile svolgere qualche approfondimento su categorie specifiche di imprenditorialità, come quella femminile, quella degli immigrati e quella giovanile.

Sotto il primo profilo, il segmento specifico dell'imprenditoria femminile regionale conta su 113.452 imprese registrate nel 2018, con un aumento del 4,2% rispetto al 2014, anche in ragione degli incentivi specifici per le imprese rosa contenuti nei programmi operativi europei. Nel solo 2018, l'incremento è dello 0,9% (contro il +0,6% di tutto il Mezzogiorno) e risulta quindi più marcato rispetto alla crescita generale del tessuto imprenditoriale regionale, testimoniando una particolare vivacità di tale segmento d'impresa.

L'impresa a conduzione femminile siciliana è peraltro molto importante nella realtà economica regionale, poiché costituisce poco meno di un quarto del totale delle imprese registrate, rappresentando dunque un patrimonio produttivo ed occupazionale irrinunciabile per il territorio. In realtà quali le province di Enna, Trapani e di Siracusa, le imprese gestite da donne arrivano rispettivamente al 27,9% del totale, al 26% e al 25,9%.

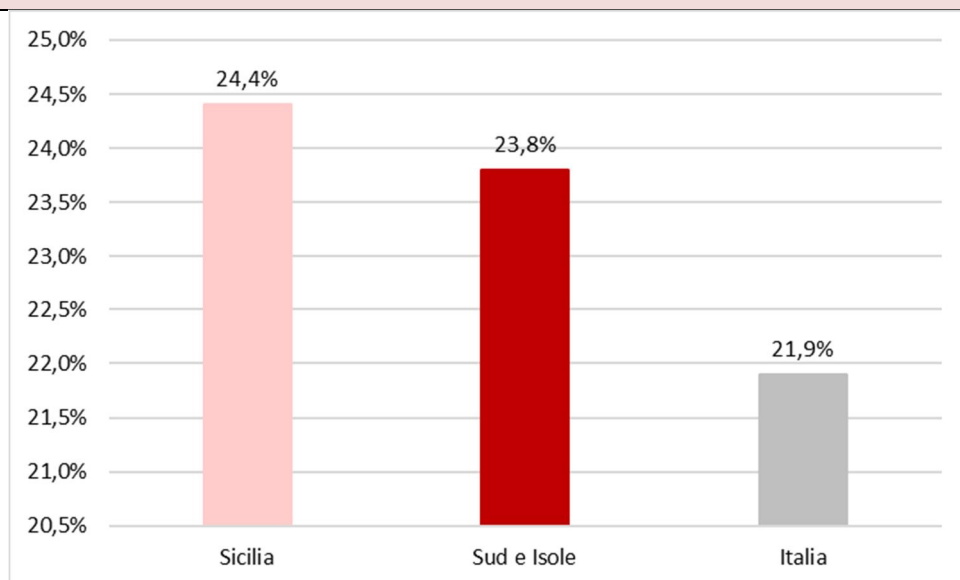
Nei settori dove tendono a concentrarsi, tali imprese sono addirittura vitali per garantire la sopravvivenza di interi rami di attività: ad esempio, esse costituiscono il 51,2% del totale delle imprese regionali nel settore del confezionamento di capi di abbigliamento, il 46% nei servizi alla persona, il 33,3% in quello degli alloggi turistici, il 31,1% e il 31,4% nel commercio al dettaglio ed in agricoltura.

Variazione in termini assoluti del numero di imprese femminili fra 2017 e 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018**

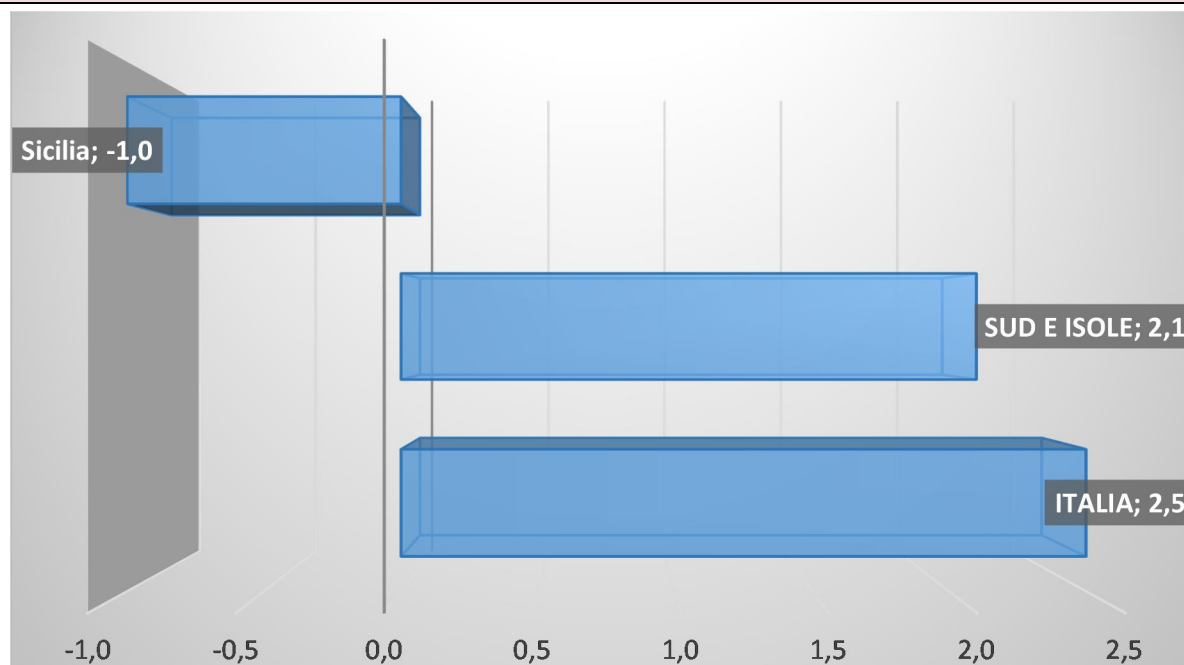


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il fenomeno dell'imprenditorialità degli stranieri è ovviamente vincolato alla scarsa consistenza degli immigrati presenti sul territorio. Le 27.375 imprese siciliane gestite da stranieri nel 2018 risultano in calo di 266 unità rispetto al 2017, ma sono aumentate del 13,4% rispetto al 2012. Tali attività rappresentano appena il 5,9% del totale del sistema produttivo regionale, a fronte del 9,9% nazionale.

Nel quadro di una imprenditorialità siciliana in crescita numerica, il calo di tali imprese ne evidenzia la natura spesso poco professionalizzata e marginale sui mercati: esse si concentrano in settori a basso valore aggiunto ed alta pressione concorrenziale, quali il piccolo commercio al dettaglio, i servizi di pulizia, di giardinaggio e di disinfestazione e la ristorazione, rappresentando rispettivamente il 17,4%, il 10,4% e il 5% del totale imprese regionali nei rispettivi settori.

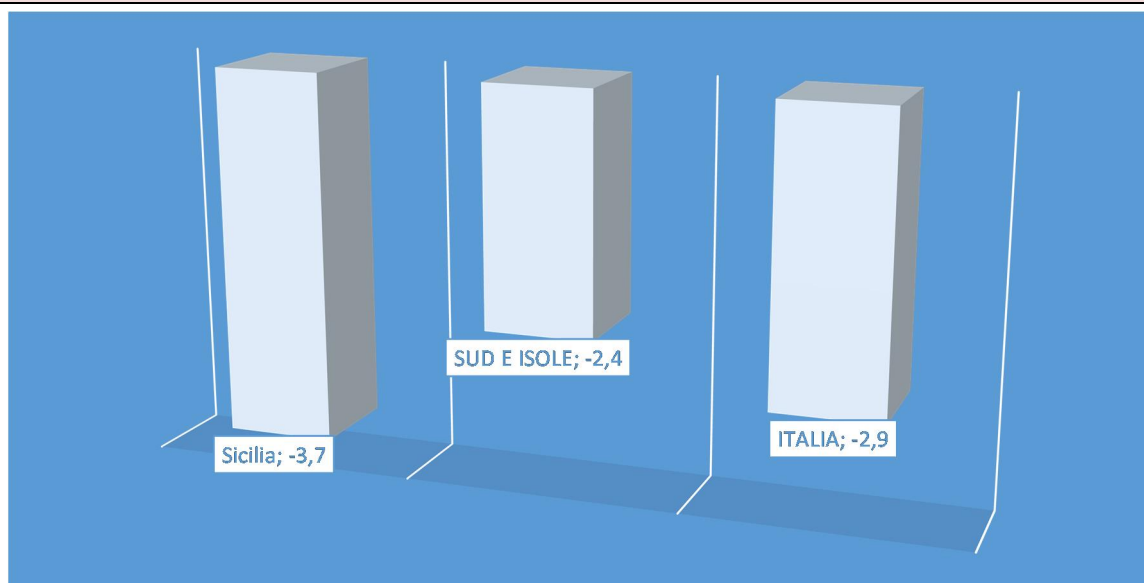
Variazione percentuale del numero di imprese straniere registrate fra 2017 e 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto all'imprenditorialità giovanile, sussidiata da una pluralità di strumenti programmatici, dal PSR al PO FSE, la Sicilia presenta, nei registri camerali, 56.620 unità produttive di tale tipo nel 2018. Le imprese giovanili siciliane accusano un continuo calo numerico sin dal 2012 (-16,2% tra 2018 e 2012): un trend che prosegue anche negli anni successivi alla fine della crisi, insensibile ad ogni accenno di ripresa macroeconomica, testimoniando la particolare fragilità di iniziative spesso avviate più per mancanza di alternative occupazionali o sull'onda dello stimolo di un incentivo pubblico, in condizioni di insufficiente capitalizzazione, modesta redditività, difficoltà di accesso al credito e inadeguata professionalità del neo-imprenditore. Nel solo 2018, le imprese giovanili siciliane si riducono del 3,7%, più marcatamente del parallelo calo registrato su scala nazionale (-2,9%).

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

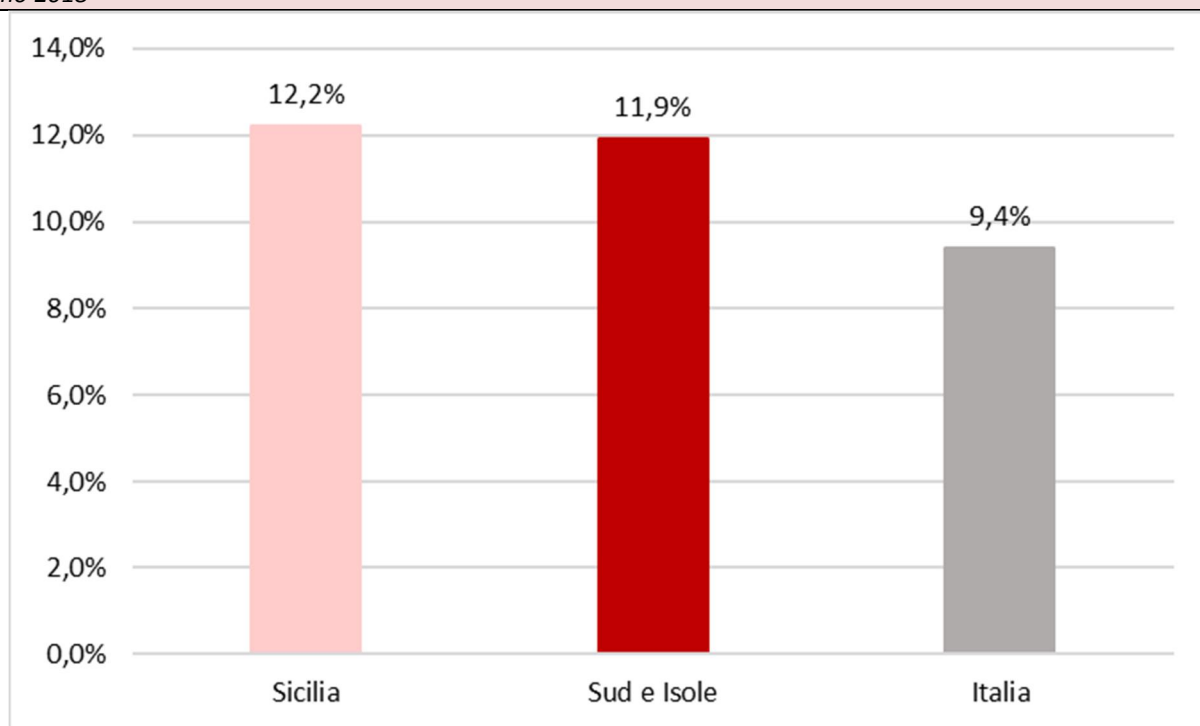


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tale processo di sfoltimento competitivo si traduce in una incidenza del fenomeno sul totale del sistema produttivo pari al 12,2%, in sostanziale calo rispetto al 14,6% registrato nel 2012. Tuttavia, la spinta verso l'autoimpiego motivata anche dalla grande difficoltà di accedere al tradizionale impiego alle dipendenze da parte dei giovani siciliani, associata alla priorità data all'autoimpiego da parte delle politiche attive del lavoro comunitarie, nazionali e regionali, fanno sì che tale incidenza rimanga superiore alla media nazionale.

In particolare, dette imprese pesano per il 19,7% sul totale delle attività di ristorazione siciliane, per il 16,3% sulle attività di pulizia e giardinaggio, per il 15,6% sui servizi sportivi e di intrattenimento, per il 14,9% sui servizi alla persona, per il 14,5% sul commercio al dettaglio. Si tratta, come si vede, di settori solitamente prediletti da aziende di piccola dimensione, con bacino di mercato strettamente localistico, sottoposte ad elevata pressione concorrenziale, a bassa redditività ed elevato tasso di turnover.

Incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

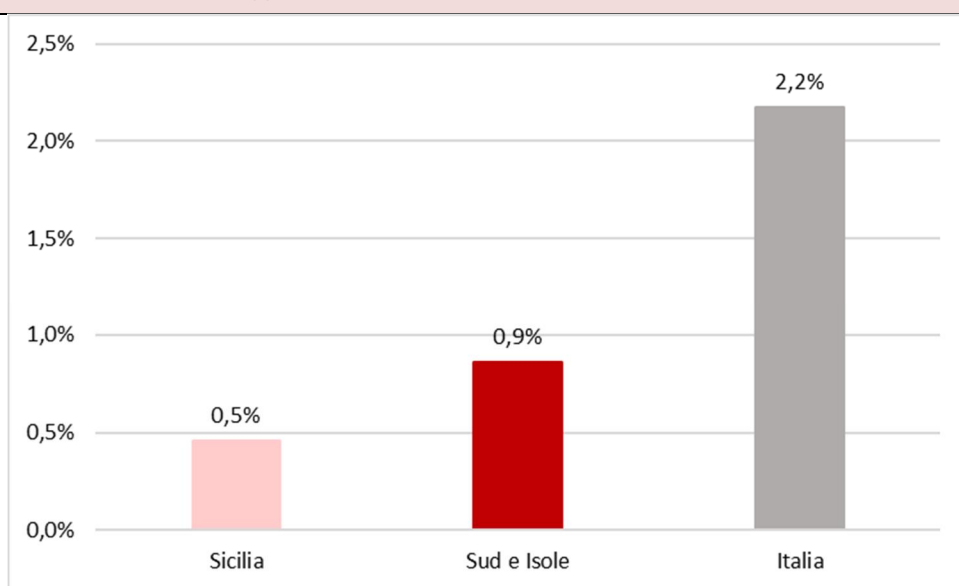
1.4 I settori produttivi

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale evidenzia nel 2016 un andamento del valore aggiunto¹ pari al +0,5%, contro un +2,2% nazionale. In un anno in cui l'economia nazionale inizia ad agganciare la ripresa post-crisi, la Sicilia permane dunque in una situazione di scarsa crescita.

Particolarmente negativo appare l'andamento del valore aggiunto in provincia di Caltanissetta ed Agrigento (-1,3% e -1,2%), mentre sopra la media regionale, ma comunque al di sotto del dato nazionale, si registrano le performance di Siracusa (+1,6%) e Catania (+1,5%).

¹ Le prime anticipazioni della Svimez per il 2017 evidenziano la prosecuzione di una fase di debolezza, con il valore aggiunto regionale che per tale anno dovrebbe crescere dello 0,4% in termini reali, a fronte dell'1,3% italiano. L'economia siciliana non sembra cioè uscire da risultati prossimi alla stagnazione, anche se la fase più dura della recessione appare superata.

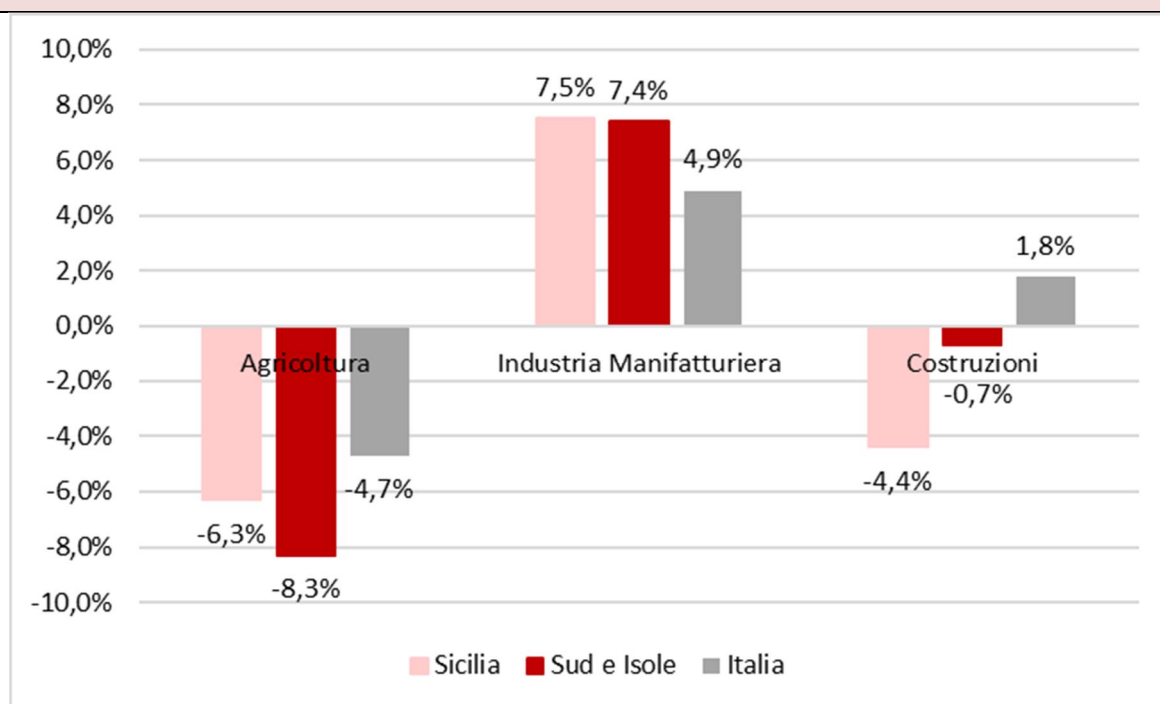
Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La poco decisa crescita complessiva regionale nel 2016 deriva prevalentemente da un'annata agraria molto problematica e da un andamento relativo alle costruzioni ancora negativo, mentre si rileva un incremento della ricchezza prodotta dall'industria manifatturiera, così come nel terziario, in particolare nel commercio, nei trasporti e nel turismo.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 per branca di attività in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

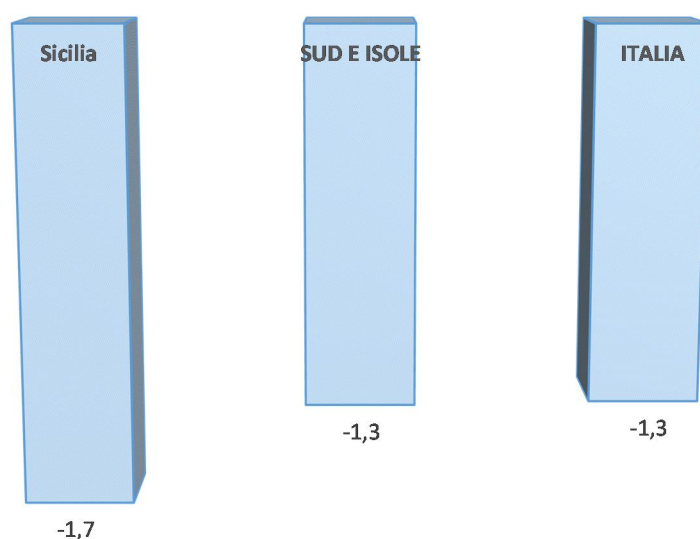
1.5 L'artigianato

L'artigianato siciliano rappresenta un comparto trasversale all'intera economia, con forti connessioni con lo stesso turismo, se misurato tramite la consistenza delle imprese iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese. Nel corso del 2018 tale settore subisce una contrazione della numerosità di dette imprese pari al -1,7%, localizzata soprattutto fra Enna (-3%) e Caltanissetta (-2,8%), ma che investe tutte le province. Nel caso di Enna, poi, il problema è particolarmente importante, poiché, con più del 20% di imprese artigiane sul totale, quest'ultima risulta essere la provincia più "artigiana" della regione.

Si tratta di una flessione più importante di quella registrata su scala nazionale e che conferma un trend costantemente decrescente rilevato nel periodo 2012-2018. L'economia artigiana siciliana è in crisi, una crisi più grave di quella dell'artigianato italiano nel suo complesso, che presenta cause strutturali (l'innovazione tecnologica che spinge verso le produzioni di serie, la difficoltà di reperimento di apprendisti qualificati, le problematiche specifiche in sede di trasmissione e successione d'impresa, le difficoltà precipue di accesso al credito), le quali sono accentuate in Sicilia dalle condizioni particolarmente critiche dell'economia locale, che impattano negativamente sui consumi, penalizzando molte imprese regionali, caratterizzate da mercati di sbocco precipuamente localistici.

La percentuale d'imprese artigiane sul totale appare inferiore alla media meridionale e nazionale (rispettivamente, con il 15,7%, il 15,9% e il 21,5%). Tuttavia, le artigiane rappresentano in Sicilia il 71,5% del totale delle imprese siciliane nell'industria del legno, più del 65% nell'alimentare e nella stampa, il 61,9% nel tessile e il 61,3% nella fabbricazione di prodotti in metallo. La presenza artigiana, nonostante la crisi ed in ridimensionamento, appare dunque ancora essenziale per l'economia siciliana.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane sul totale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. Analisi di benchmark europea

SICILIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-3,5	228/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	52,6	152/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	17.308	200/276	"Tenore di vita basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	26,5	9/100	"Disparità sociali di livello molto alto"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	40,2	267/269	"Capacità occupazionale molto modesta"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	4,40	148/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-basso"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,00	155/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	74,0	157/174	"Diffusione banda larga di livello basso"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'ambito dell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e delle altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: Pil pro capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/Pil;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il generale contesto sociale di una regione, indicandone il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano le dinamiche economico-occupazionali, descritte dai restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza misura il rapporto tra gli inattivi e i potenziali produttori di reddito, ovvero le persone in età attiva. Questo strumento è dunque in grado di evidenziare un possibile squilibrio demografico futuro, in termini di sostenibilità del welfare a livello territoriale.

Rispetto a tale indicatore la Sicilia, caratterizzata da una popolazione ancora relativamente giovane, permane in una situazione di significativo equilibrio, se confrontata con quella propria di altre regioni europee. Essa si colloca infatti in una fascia intermedia di regioni (tanto più il punto-regione è in alto nel grafico, tanto maggiore è il valore del suo indice di dipendenza) insieme a realtà quali Stoccolma, la Scozia sud-occidentale ed orientale, Manchester, il Saarland e Dusseldorf in Germania, la Cantabria e la Catalogna in Spagna.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UJK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La struttura per età della popolazione siciliana risulta dunque ancora equilibrata, ma appare minacciata da una consistente riduzione del numero di abitanti, che colloca la Sicilia in una fascia di calo demografico e che ovviamente tende a favorire, in prospettiva, l'aumento del peso degli inattivi. Tale variazione negativa accomuna la regione ad aree quali l'Aragona, la Cantabria e la Galizia in Spagna, alcune regioni greche, Chemnitz nella ex DDR, gran parte delle regioni polacche, il Centro, il Nord Ovest ed il Nord Est della Romania, la Puglia, il Friuli-Venezia Giulia e la Calabria in Italia.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il Pil pro capite, colloca la Sicilia in una fascia di regioni europee piuttosto bassa, insieme a Malta, all'Andalusia, alla Castiglia-La Mancha, a Melilla ed a Murcia in Spagna, a diverse regioni greche quali la Macedonia greca, all'Algarve ed a Madeira in Portogallo, alla regione ungherese di Kozep.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, occorre analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella orientata verso il basso, indicante fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave come misura della diffusione del disagio sociale più critico. Il posizionamento della Sicilia, rispetto a tale indicatore, appare piuttosto preoccupante, poiché la regione occupa una posizione corrispondente ad un alto livello di emergenza sociale (tanto più il punto-regione è collocato nella parte superiore del grafico, tanto più diffuse sono le situazioni di deprivazione), in un cluster condiviso con alcune regioni rumene (Muntenia meridionale, Nord Est e Oltenia sud-occidentale), la Puglia e una regione bulgara.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Tali fenomeni vengono qui analizzati utilizzando, come parametro di misura del posizionamento delle regioni, due indicatori quali il tasso di occupazione e il tasso d'imprenditorialità.

La Sicilia presenta un mercato del lavoro poco inclusivo, anche rispetto alle altre regioni europee, posizionandosi nel cluster in cui il tasso di occupazione è fra i più bassi, insieme a Calabria, Campania, Puglia e la regione francese di Mayotte (una regione d'Oltremare in Africa). La questione del mercato del lavoro siciliano emerge quindi in tutta la sua problematicità.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice d'imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) il cluster cui appartiene la Sicilia è di livello medio-basso. La regione si attesta nel gruppo di coda delle regioni europee, ma mantiene un posizionamento comunque migliore rispetto a quello relativo al tasso di occupazione. L'imprenditorialità e l'autoimpiego potrebbero dunque in parte rappresentare una risposta alle difficoltà d'inserimento sul

mercato del lavoro. Il cluster cui la regione appartiene appare piuttosto denso ed include anche la Calabria, alcune regioni austriache (Karnten, Burgenland, Steiermark), alcune francesi (Borgogna, Centro-Val di Loira, Franche-Comté, Pays de la Loire), le province di Namur e Liegi in Belgio, alcune regioni polacche fra le quali Lodz, alcune regioni bulgare e due regioni finlandesi.

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul Pil, la Sicilia si colloca tra le ultime posizioni a livello europeo, in un cluster che include anche Abruzzo, Veneto, Croazia continentale, Murcia, Andalusia, Galizia, Castiglia e Leon, Aragona, La Rioja e Valencia, Pomerania e Lublino in Polonia, Eszak-Alfold e Koszep-Dunantul in Ungheria, Lancashire, Dorset, Devon e Manchester, Galles e Scozia sud occidentale.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

**Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga costituisce un prerequisito fondamentale per partecipare alla rivoluzione tecnologica in atto. Da questo punto di vista, nonostante gli ingenti sforzi in termini di finanziamenti pubblici, volti a potenziare la penetrazione della banda larga sul territorio, il posizionamento della Sicilia in funzione della diffusione della banda larga tra le famiglie appare non ottimale rispetto a quello di altre regioni europee. La regione si attesta nell'area medio-bassa del grafico sottostante, seppur non in quella più critica in assoluto. Il gruppo di regioni caratterizzate da una situazione analoga a quella siciliana è costituito da Calabria, Molise, Borgogna in Francia, tre regioni bulgare, Algarve e Centro Nord del Portogallo e Muntenia Meridionale in Romania.

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

SICILIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8
SUD E ISOLE 2,2
SICILIA 1,7

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
SICILIA 26,5%
SUD E ISOLE 26,3%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
SUD E ISOLE 4,0
SICILIA 2,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9
SICILIA 19,8
SUD E ISOLE 17,8

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3
SICILIA 8,2

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



SICILIA 24,2
SUD E ISOLE 18,4
ITALIA -2,1

Questo capitolo approfondisce le *performances* territoriali rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione;

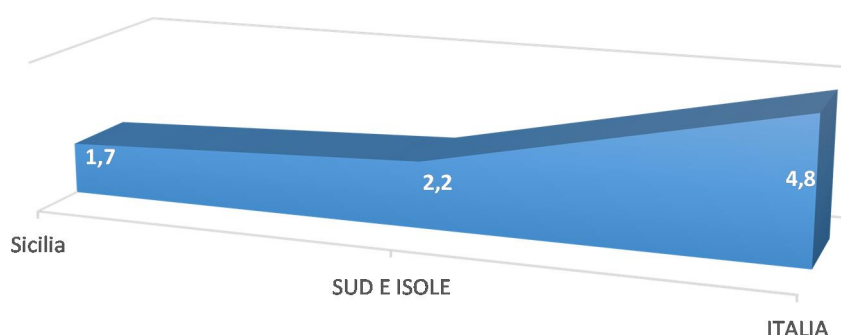
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

La descrizione di tali fattori evidenzia i punti di forza e di debolezza di ciascuno dei settori analizzati e rappresenta un valido punto di partenza per progettare politiche mirate al rafforzamento della competitività del tessuto socio-economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

L'entità del capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, ricalca il non soddisfacente dato di spesa in R&S rapportata al PIL evidenziato nell'analisi di benchmark. Con appena 1,7 addetti alla R&S ogni 1.000 abitanti, la Sicilia si colloca in fondo alla graduatoria delle regioni italiane per capitale umano dedicato alla R&S, con un valore inferiore anche a quello della media del Mezzogiorno.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



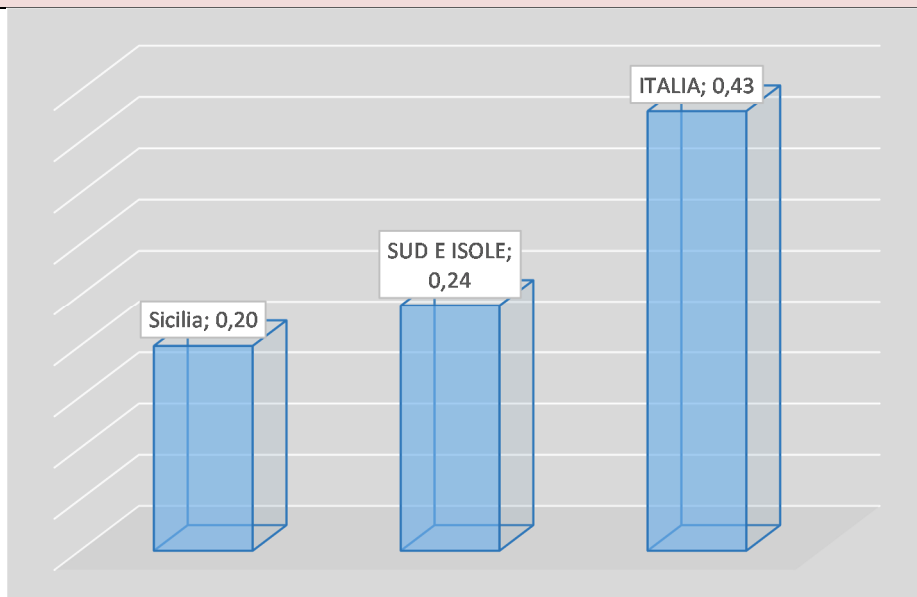
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I ricercatori operanti nelle imprese, specificamente nella R&S di mercato, rappresentano inoltre una quota del tutto secondaria dei dipendenti nel settore privato regionale: 0,2 ogni 100 addetti aziendali. Tale situazione evidenzia come quel poco di attività di ricerca applicata ed innovazione tecnologica portata avanti in Sicilia sia trainato essenzialmente dal settore pubblico: la quota di spesa pubblica in R&S sul Pil siciliano è infatti prossima a quella media nazionale. La distanza tra spesa totale in R&S sul Pil che separa la

Sicilia dalla media nazionale appare quindi prevalentemente attribuibile alla carenza di attività di R&S nel settore privato: le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazione tecnologica costituiscono infatti una percentuale di oltre nove punti inferiore alla media nazionale.

Percentuale di addetti dedicati alla R&S sul totale addetti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

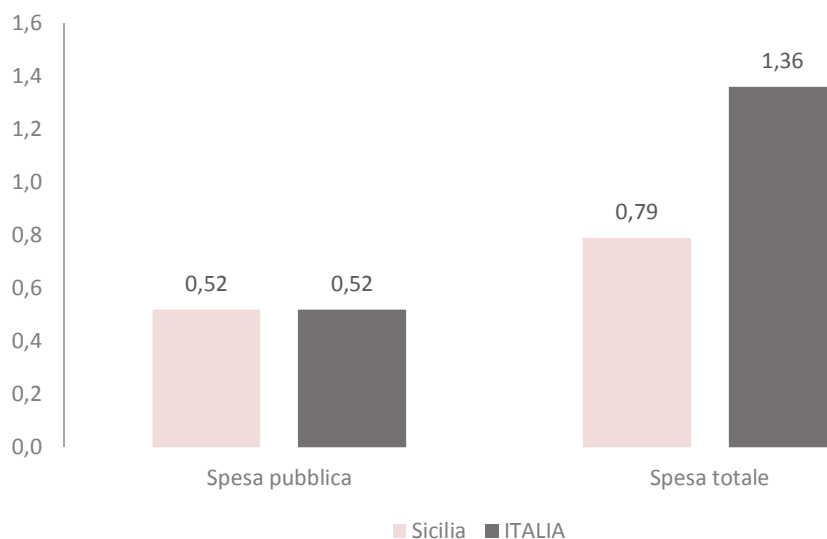
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

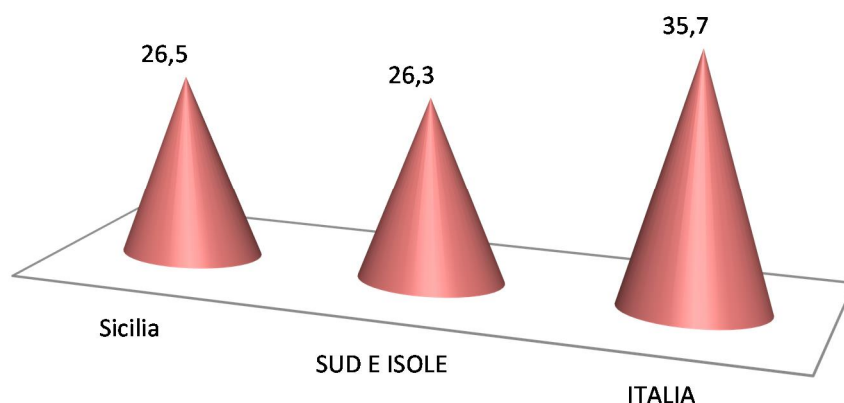
Spesa in R&S rapportata al Pil in Sicilia ed in Italia

Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Percentuale d'impresa con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazione tecnologica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

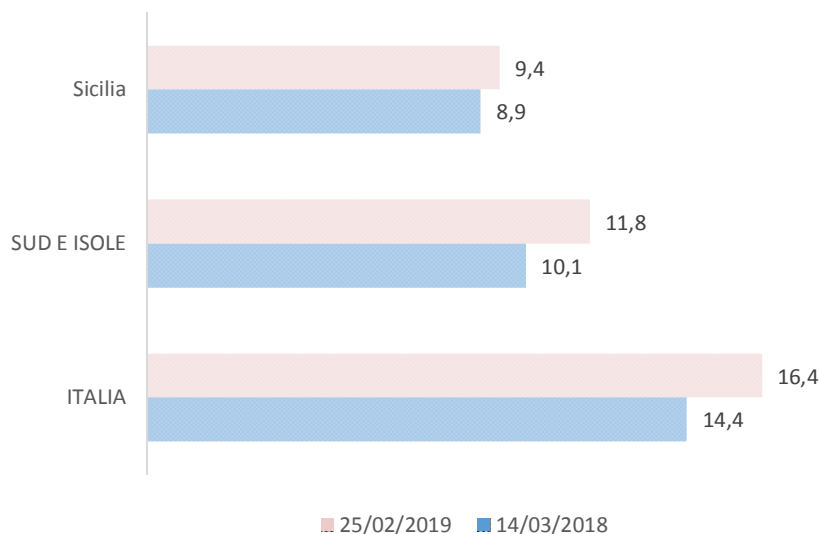
Stante il fatto che, al netto di esempi virtuosi (peraltro in grande crisi e in piena ristrutturazione) come l'Etna Valley, la grande impresa in Sicilia si caratterizza per un'attività meramente produttiva, ed i suoi centri di ricerca sono ubicati altrove, è sulle PMI che occorrerebbe puntare per far crescere la quota di *know-how* tecnologico nell'economia regionale.

Il fenomeno delle start-up innovative, in tal senso, può risultare utile per far gemmare dalla ricerca pubblica ed accademica nuove iniziative imprenditoriali volte a valorizzare sul mercato i frutti dell'attività di ricerca, e per trainare verso l'alto il modello di specializzazione produttiva del territorio.

Ad oggi, tuttavia, il fenomeno delle start-up innovative in Sicilia, come appare dai dati del Registro Imprese, risulta piuttosto limitato. Le 474 start-up ad alto contenuto di conoscenza presenti in regione nel febbraio 2019 sono attive perlopiù nei servizi avanzati e concentrate nelle aree urbane di Palermo e Catania, dove possono usufruire di collegamenti con le Università, nonché di servizi ed infrastrutture di rango urbano, oltre che di bacini di manodopera qualificati. Tali attività costituiscono una quota molto ridotta del totale imprese e sperimentano inoltre un aumento più modesto rispetto a quanto verificatosi su scala nazionale e meridionale.

La leva delle start-up appare quindi ad oggi numericamente insufficiente per promuovere un deciso miglioramento del modello produttivo siciliano.

Start up innovative registrate al Registro Imprese per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
(25/02/2019 e 14/03/2018)

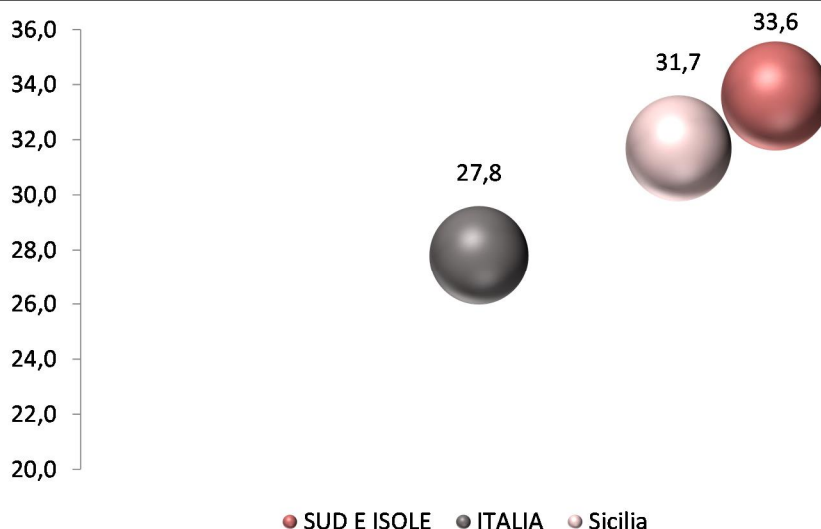


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Le imprese siciliane che hanno svolto attività di R&S usufruendo di infrastrutture e/o servizi di supporto pubblici e privati sono invece, come nel resto del Mezzogiorno, più comuni rispetto al dato nazionale, poiché una quota importante di investimenti pubblici, elargiti attraverso Programmi Operativi e fondi nazionali, è indirizzata verso la creazione di infrastrutture, laboratori, piattaforme di ricerca, centri di competenza e trasferimento tecnologico, proprio nel Sud Italia.

Tuttavia, la scarsa produttività della ricerca applicata e precompetitiva nel tessuto economico siciliano indica la necessità di implementare competenze, capitali, iniziativa imprenditoriale, per permettere lo sviluppo di un vero e proprio sistema innovativo a livello territoriale.

Percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e servizi pubblici e privati in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016

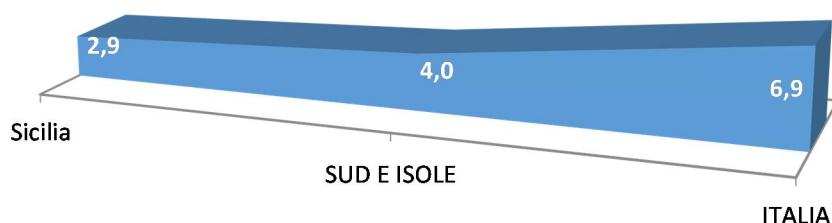


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Turismo

Dopo un periodo d'incertezza dovuto alla crisi, il settore turistico siciliano appare in ripresa. Tuttavia, il tasso di turisticità, inteso come rapporto fra presenze turistiche ed abitanti, risulta ancora pari a meno della metà di quello nazionale, e nettamente inferiore anche alla media del Meridione. Tale valore indica dunque la presenza di un ampio margine di potenziale espansione della domanda turistica rivolta alla Sicilia ancora da colmare. L'industria turistica siciliana, in altri termini, deve ancora realizzare appieno il suo potenziale di attrazione di nuovi flussi in ingresso.

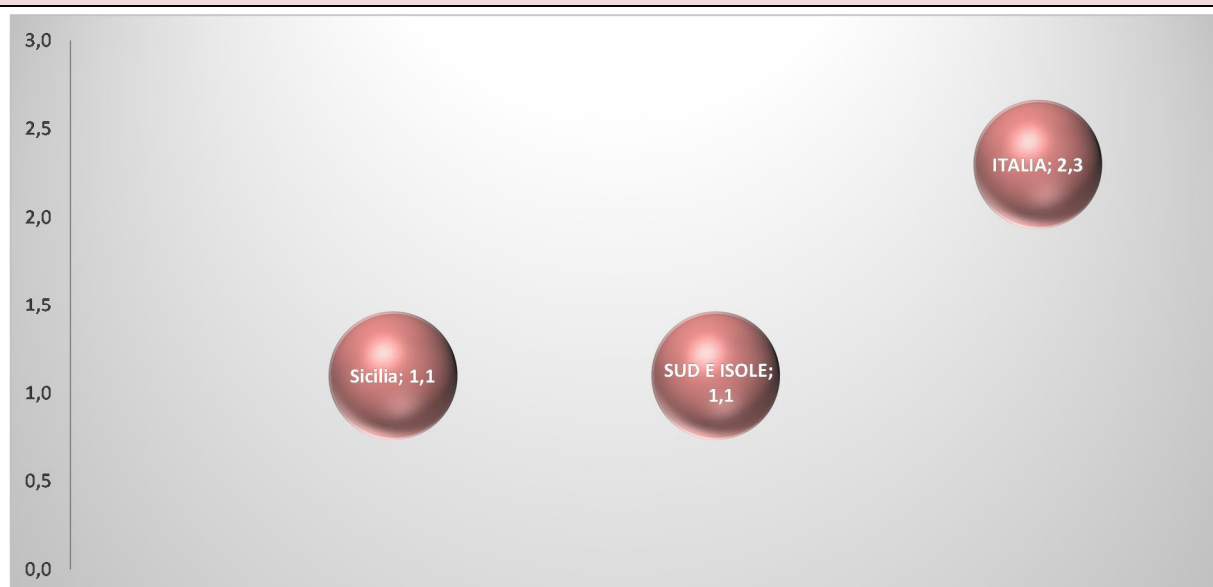
Tasso di turisticità in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Occorrerebbe implementare tale crescita dei flussi soprattutto relativamente ai mesi non estivi, atteso che le presenze turistiche in detti mesi costituiscono ancora una quota relativamente limitata, creando problemi di redditività e di cash flow agli operatori stessi.

Tasso di turisticità nei mesi non estivi in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017

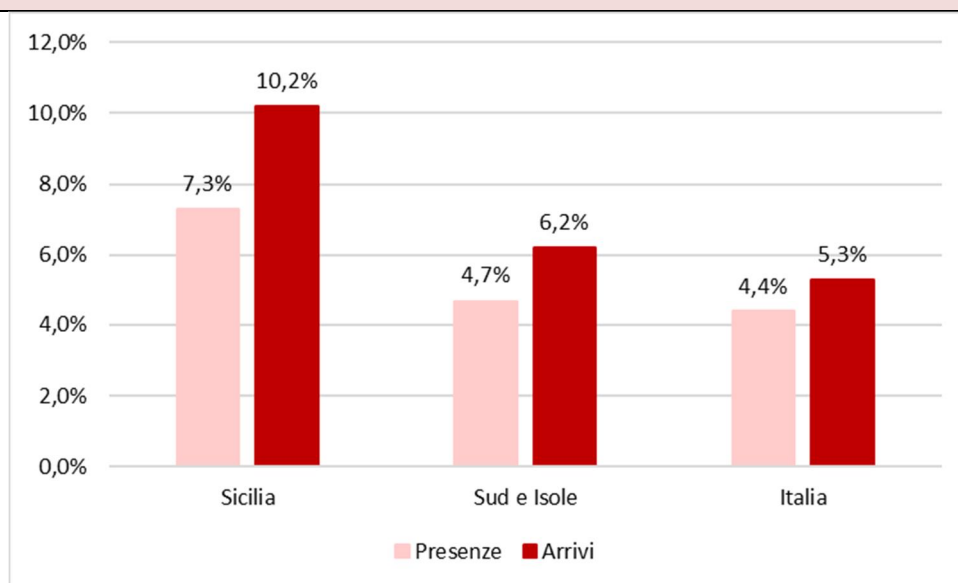


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con specifico riferimento ad alcuni settori, l'andamento del comparto turistico regionale presenta una dinamica molto positiva. Peraltro, l'incremento del 2017 inverte il trend negativo delle presenze registrato tra 2015 e 2016, con particolari miglioramenti in provincia di Caltanissetta (+62,8%), di Catania (+14,5%) e di Palermo (+13,4%). Solo a Ragusa (-20,5%) e ad Agrigento (-6%) si registrano cali di presenze rispetto all'anno precedente. Nel secondo caso, si tratterebbe del terzo anno consecutivo di flessione.

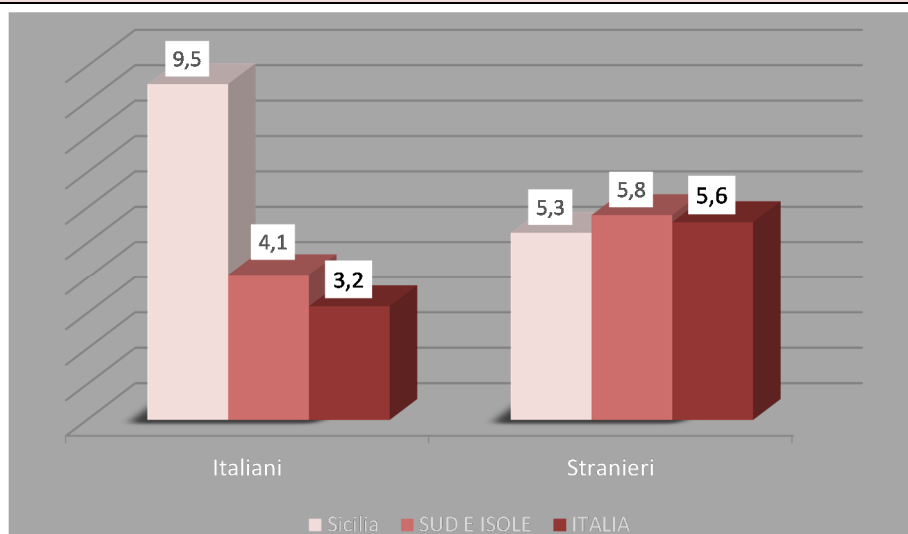
Il mercato di riferimento del turismo siciliano è costituito da un 50,7% d'italiani e dal 49,3% di stranieri nel 2017. Il primo segmento di clientela cresce del 9,5% sull'anno precedente, a fronte di un più modesto +5,3% d'incremento di presenze straniere.

Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

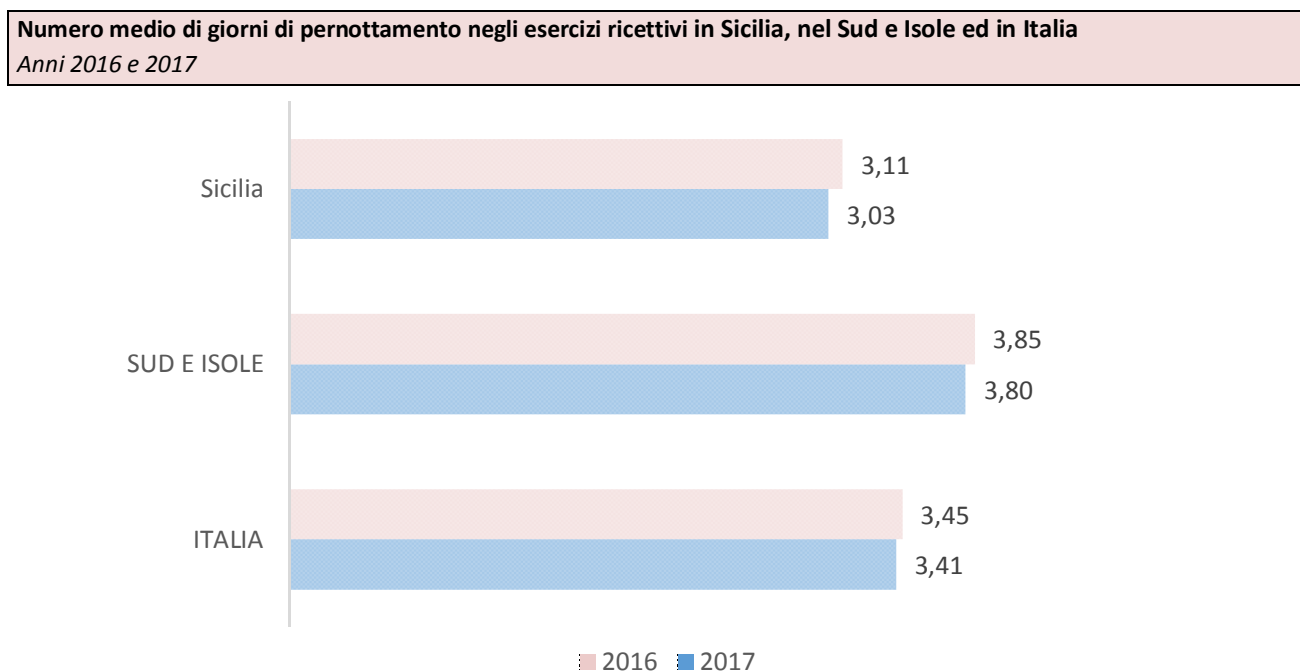
Variazione percentuale delle presenze fra 2016 e 2017 per nazionalità dei turisti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Un andamento dei flussi totali così fortemente incentrato sul segmento nazionale della clientela ha effetti in termini di permanenza media, poiché, per il mercato italiano, essa tende ad essere inferiore rispetto a quella registrata per gli stranieri (gli italiani presentano un numero medio di giorni di pernottamento di 2,78, a fronte dei 3,34 degli stranieri). Una minore permanenza media, in effetti, riduce i benefici territoriali dell'aumento dell'incoming, perché impatta negativamente sulla spesa turistica generata.

Per quanto la riduzione del numero di giorni di pernottamento sia una tendenza comune a tutto il Paese, essa è particolarmente accentuata nella regione in esame, che presenta anche un leggero calo di fatturato per tutti gli operatori turistici che vi esercitano la propria attività.



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Dal lato dell'offerta, nel 2017 la disponibilità di posti letto cresce del +3,6% per far fronte alla maggiore domanda, recuperando una pesante flessione riscontrata tra 2013 e 2015. Si tratta di una crescita superiore rispetto a quella nazionale (+1,9%) e concentrata su Catania (+8%) e su Palermo (+6,5%). Caltanissetta ed Enna, che peraltro sono le due province con il minor afflusso di turisti, perdono posti-letto, come effetto della loro modesta dimensione di mercato. L'offerta, in altri termini, tende a polarizzarsi territorialmente nelle aree dove la domanda è più rilevante.

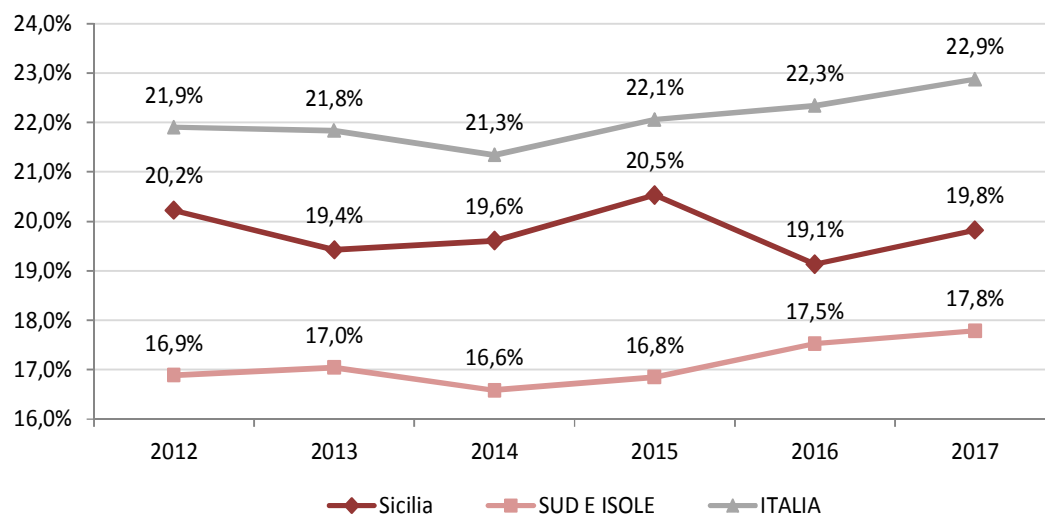
I posti-letto, coerentemente con una domanda di mercato che da un lato ricerca il lusso, dall'altro richiede un rapporto qualità/prezzo migliore rispetto agli alberghi tradizionali, crescono del 15,6% negli hotel a cinque stelle e di extra-lusso, ma anche nelle strutture che consentono forme di micro-imprenditorialità a basso investimento di capitale per chi è già proprietario di un immobile, come gli alloggi in affitto (+10,5%) ed i B&B (+10,9%).

L'indice di utilizzazione dei posti-letto (ovvero il rapporto fra presenze e posti-letto) subisce invece una flessione tra 2015 e 2016 e rimane stabile, per tutto il periodo considerato, su un valore intermedio fra

quello meridionale e la media nazionale, confermando come l'aumento dell'offerta ricettiva segua in modo piuttosto equilibrato e lineare l'incremento della domanda e raggiungendo il 19,8% nel 2017.

Indice di utilizzazione dei posti letto in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

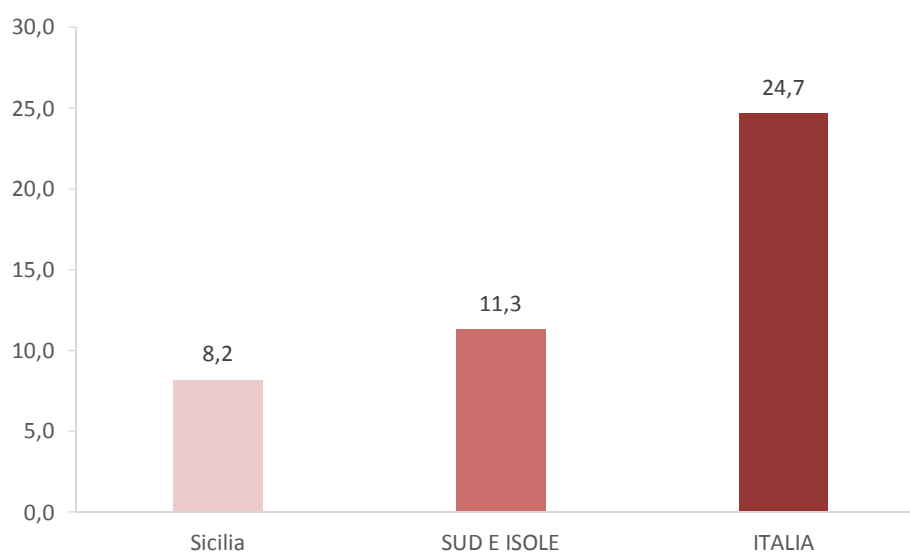
3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione appare assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali gestiti a livello territoriale in un contesto sempre più globalizzato.

L'economia siciliana sperimenta una particolare difficoltà ad uscire da contesti di mercato localistici e ad affrontare la competizione globale. Le esportazioni rappresentano appena l'8% del Pil regionale: un dato molto inferiore a quello di altre regioni meridionali e peraltro decrescente nel tempo (nel 2008, cioè prima della crisi, detto indicatore era assestato attorno al 10-11%).

Peraltro, gran parte delle esportazioni regionali è costituita da prodotti petroliferi raffinati, un settore tipicamente *capital intensive* e verticalmente integrato. Ricoprono un ruolo rilevante anche i prodotti chimici ed agroalimentari, ma si riscontra anche una certa propensione ad esportare prodotti elettronici e farmaceutici, grazie alla presenza di realtà di eccellenza quali la Pfizer nel catanese. Tali fenomeni non modificano comunque il dato complessivo, caratterizzato da una capacità d'internazionalizzazione molto limitata da parte della componente endogena del tessuto produttivo regionale.

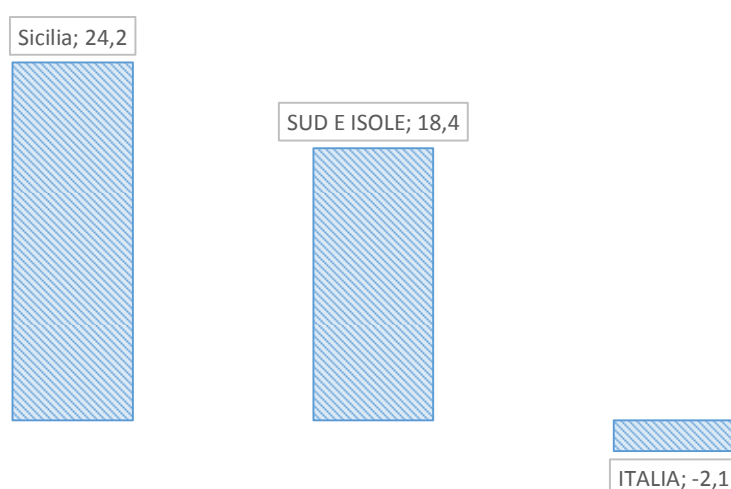
Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La Sicilia risente di un gap di competitività sui mercati extraregionali. Le importazioni nette (cioè le importazioni dall'estero e da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero e altre regioni italiane) manifestano un saldo positivo, a differenza del dato nazionale, che testimonia un surplus della bilancia commerciale italiana. Ciò indica come l'economia siciliana sia insufficientemente competitiva rispetto agli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta. Tale scarsa competitività, peraltro, si riverbera sul mercato interno alla regione, in cui le imprese locali sperimentano le medesime difficoltà di tenuta.

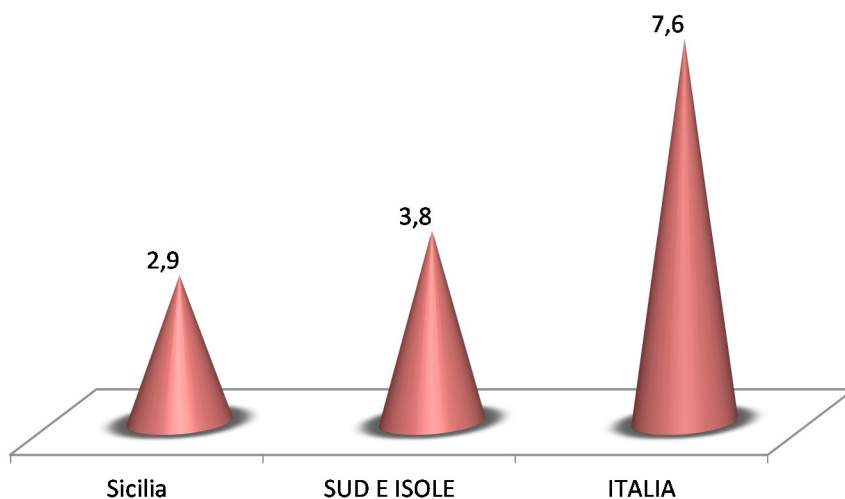
Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la capacità della Sicilia di attrarre investimenti esteri, (misurata indirettamente tramite la quota di addetti nelle imprese a controllo estero sul totale) appare modesta, come nel resto del Mezzogiorno, e largamente inferiore a quella del Centro Nord. Ciò, evidentemente, contribuisce a non far espandere la componente internazionalizzata del sistema produttivo locale e segnala un livello di competitività del territorio molto modesto.

Quota percentuale di addetti nelle imprese a controllo estero sul totale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

SICILIA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



**Valore
aggiunto**



Occupati



ITALIA 4,7%

Palermo 4,7%

SICILIA 3,6%

SUD E ISOLE 3,6%

Enna 2,4%



ITALIA 6,0%

Palermo 5,5%

SICILIA 4,2%

SUD E ISOLE 4,2%

Enna 2,9%



ITALIA 6,1%

Palermo 5,6%

SICILIA 4,3%

SUD E ISOLE 4,2%

Ragusa 3,2%

**Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.*

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Agrigento 29,9%

ITALIA 24,9%

SICILIA 24,6%

SUD E ISOLE 24,3%

Caltanissetta 18,6%

*Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.*

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



Caltanissetta 13,8%

ITALIA 10,4%

SICILIA 8,9%

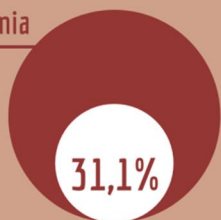
SUD E ISOLE 8,8%

Messina 6,5%

*Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.*

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

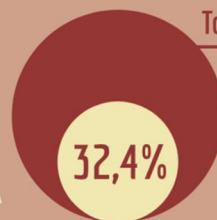
Totale economia



SICILIA

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un *asset* strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione ed il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come Sistema Produttivo Culturale e Creativo, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *Core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- Le attività di conservazione e valorizzazione del Patrimonio storico-artistico (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- Le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- Le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- Le Industrie creative, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2).

Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit², che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative³. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

² Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

³ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

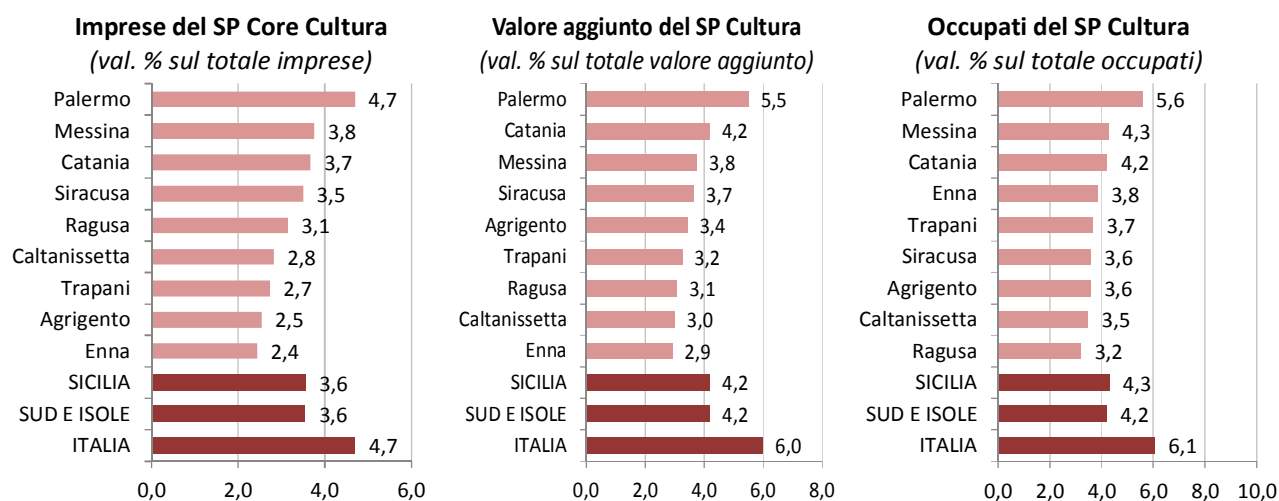
L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Analizzando la distribuzione d'impresе culturali e creative in Sicilia, se ne riscontra un'incidenza percentuale pari al 3,6% nel 2017 (16.603 unità complessive), con una variazione del +1% rispetto all'anno precedente. Tale quota viene superata dalle singole province di Catania, Messina e Palermo (3,7%; 3,8%; 4,7%), con il più cospicuo incremento in quest'ultima (+1,8% tra 2016 e 2017). L'incremento d'incidenza di tale tipologia d'impresе in Sicilia appare poi maggiore di quello complessivo di Sud e Isole (+0,6%) e dell'Italia tutta (+0,2%). Inoltre, a livello macro ripartizionale, le cifre si mantengono nel 2017 equivalenti a quelle siciliane, mentre i valori nazionali raggiungono il 4,7%.

Per ciò che concerne il valore aggiunto prodotto dalle imprese culturali e creative nel 2017, la relativa percentuale in Sicilia tocca il 4,2% (circa 3,3 miliardi di euro in termini assoluti), in crescita del +1,7% dal 2016. In questo caso, i valori regionali equivalgono a quelle macro ripartizionali e si mantengono al di sotto di quelli nazionali (6%), ma crescono meno rispetto ad essi (+3,8% nel Sud e Isole; +2% in Italia). A livello provinciale, invece, si riscontra l'incidenza più significativa a Palermo (5,5%), mentre Ragusa detiene il maggior incremento dal 2016 (+3,7%) ed Enna un decremento del -2,1%.

Gli occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo della Sicilia raggiungono poi le 67,8 mila unità, con un'incidenza relativa pari al 4,3% (5,6% a Palermo), inferiore a quelle concernenti l'Italia (6,1%), ma superiori a quelle del Mezzogiorno (4,2%) e con una crescita tra 2016 e 2017 di 1,1 punti percentuali (+3,2% a Ragusa; -1,7% a Enna). Tale incremento appare inferiore al +3,3% e +1,6% macro-ripartizionale e nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)

	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Trapani	1.289	2,7	0,6	197,8	3,2	1,4	4,9	3,7	0,8
Palermo	4.599	4,7	1,8	1.180,1	5,5	1,9	21,5	5,6	1,0
Messina	2.306	3,8	1,2	378,2	3,8	0,1	8,8	4,3	-0,2
Agrigento	1.031	2,5	0,2	206,5	3,4	-0,3	4,6	3,6	-0,1
Caltanissetta	720	2,8	-2,4	114,6	3,0	1,2	2,7	3,5	0,8
Enna	365	2,4	-0,8	69,1	2,9	-2,1	1,9	3,8	-1,7
Catania	3.782	3,7	1,2	747,0	4,2	2,5	15,0	4,2	2,1
Ragusa	1.154	3,1	1,5	157,7	3,1	3,7	3,7	3,2	3,2
Siracusa	1.358	3,5	-0,1	247,2	3,7	2,8	4,6	3,6	2,3
SICILIA	16.603	3,6	1,0	3.298,3	4,2	1,7	67,8	4,3	1,1
SUD E ISOLE	72.614	3,6	0,6	14.659,5	4,2	3,8	294,0	4,2	3,3
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

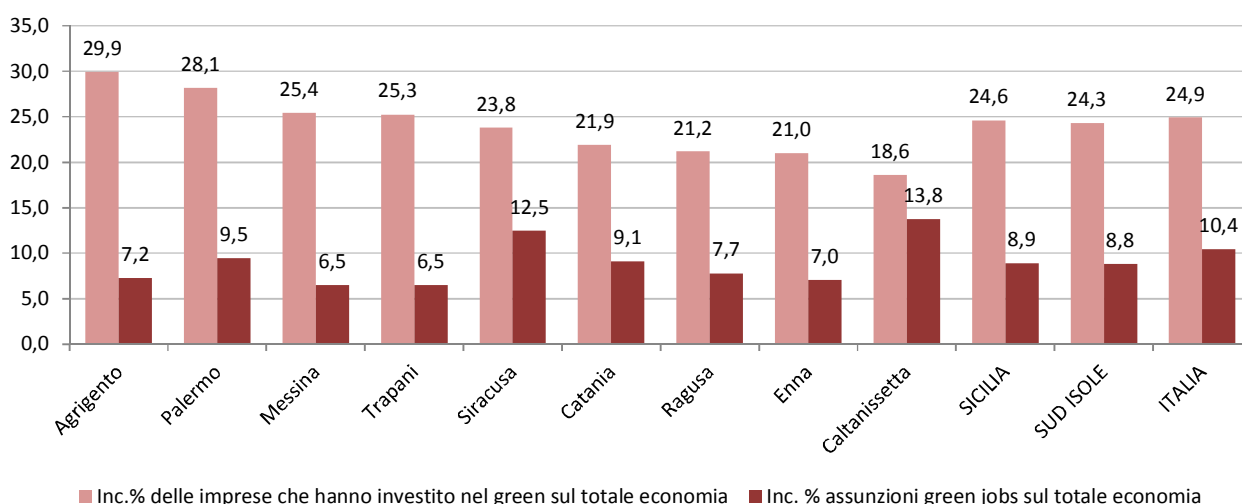
4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In tale contesto, la questione ambientale rappresenta un aspetto di elevata importanza, a cui si ricollegano temi non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Osservando l'andamento degli investimenti green in Sicilia, emerge come 21.954 imprese (5.356 a Palermo) abbiano destinato o previsto di impiegare in tal modo capitali tra 2014 e 2017 e nel 2018, con un'incidenza del 24,6% (più alta ad Agrigento, con il 29,9%) che supera di 0,3 punti percentuali quella relativa a Sud e Isole, attestandosi però al di sotto di quella nazionale (24,9%).

Per quanto concerne i green jobs, nel 2018 sono previste in Sicilia 19.994 assunzioni di questo tipo (in particolar modo nella provincia di Palermo, con 5.224 unità), che incidono per l'8,9% (13,8% a Caltanissetta): anche in questo caso, una percentuale maggiore di quella di Sud e Isole (8,8%) e inferiore a quella relativa all'Italia tutta (10,4%).

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia (valori assoluti e percentuali sul totale economia)					
	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs		
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %	
Trapani	2.274	25,3	1.278	6,5	
Palermo	5.356	28,1	5.224	9,5	
Messina	3.414	25,4	2.051	6,5	
Agrigento	1.983	29,9	1.052	7,2	
Caltanissetta	804	18,6	1.573	13,8	
Enna	585	21,0	384	7,0	
Catania	4.327	21,9	4.690	9,1	
Ragusa	1.492	21,2	1.232	7,7	
Siracusa	1.719	23,8	2.510	12,5	
SICILIA	21.954	24,6	19.994	8,9	
SUD ISOLE	100.252	24,3	103.398	8,8	
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4	

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

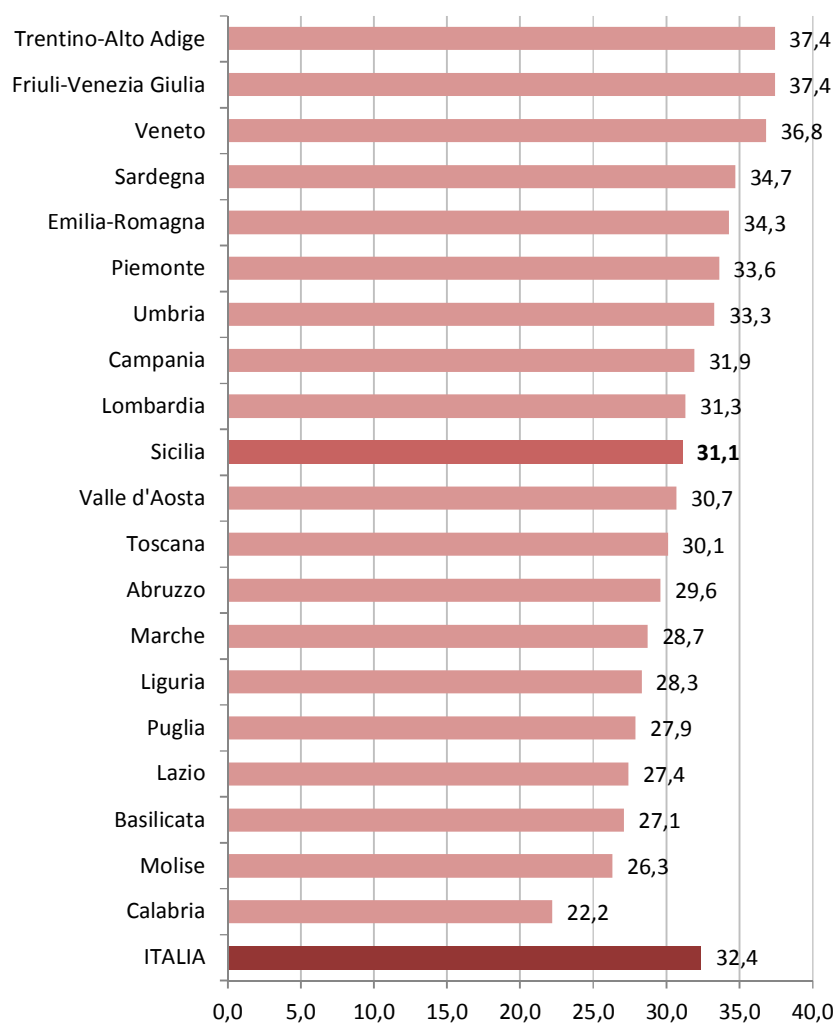
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di *asset* d'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. Il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva dunque ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale d'impresa e alla creazione di valore condiviso.

Nel caso della Sicilia, le imprese coesive in particolare raggiungono un'incidenza del 31,1% nel 2018: una percentuale al di sotto di quella media nazionale (32,4%) e che consente alla Sicilia di attestarsi al decimo posto tra le regioni italiane, presentando un livello di coesione d'impresa nel proprio tessuto socio-economico superiore a quello di tutte le regioni del Centro-Sud ad eccezione di Sardegna (34,7%), Umbria (33,3%) e Campania (31,9%), mentre la Valle d'Aosta e la Liguria risultano essere le uniche regioni settentrionali a presentare cifre inferiori a quelle siciliane (30,7%; 28,3%).

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018*

Indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.

4.4 Le dimensioni del benessere

Le prestazioni economiche delle imprese italiane subiscono l'influenza di molteplici fattori, alcuni dei quali non necessariamente legati alla concreta attività industriale, quanto piuttosto concernenti il contesto sociale, la stabilità politica ed istituzionale, le condizioni economiche e fisiche di lavoratori e cittadini, l'ambiente, il patrimonio culturale e paesaggistico.

Al fine di misurare l'andamento dei vari parametri indicati, sono stati elaborati indici compositi riferibili al 2017 (2016 solo per Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi), inerenti le varie regioni e macro aree Italiane, oltre che l'Italia tutta, da comparare ad una base indice pari a 100 relativa all'Italia nel 2010.

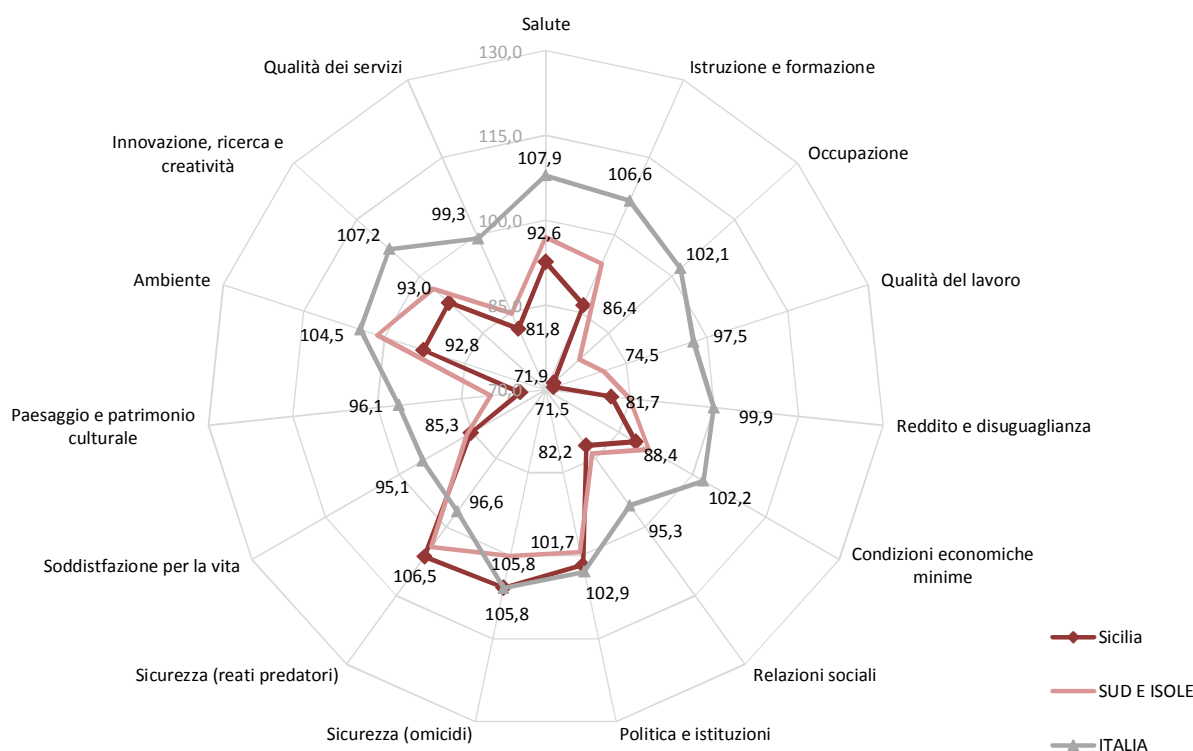
Per ciò che concerne la Sicilia, la qualità dell'ambiente e lo stato di salute dei cittadini appaiono peggiorati rispetto alle misurazioni riguardanti la totalità del Paese, con numeri indice rispettivamente pari a 92,8 e 92,6 (Italia: 104,5 e 107,9). Si mostrano negativi a confronto con gli andamenti nazionali anche altri trend, riguardanti i livelli di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (numero indice 74,5; Italia 96,1), di creatività e propensione all'innovazione (numero indice 93; Italia 107,2) e d'istruzione e formazione (numero indice 86,4; Italia 106,6).

In particolare quest'ultime rilevazioni si collegano a forti deterioramenti relativi all'occupazione regionale (Sicilia 71,9; Sud e Isole 78; Italia 102,1) e alle condizioni economiche minime che i cittadini adeguatamente formati sono in grado di raggiungere (Sicilia 88,4; Sud e Isole 91,1; Italia 102,2), così come al numero indice su reddito e diseguaglianza (nel 2016: Sicilia 81,7; Sud e Isole 84,9; Italia 99,9) e sulla qualità del lavoro (71,5 in Sicilia; 80,7 nel Sud e Isole; 97,5 in Italia), con un decrescente grado di soddisfazione per la vita (Sicilia 85,3; Sud e Isole 86,2; Italia 95,1).

Inoltre, nonostante la presenza di ulteriori fattori negativi come il declino della qualità dei servizi (nel 2016: numero indice 81,8; Italia 99,3) e delle relazioni sociali (numero indice 82,2; Italia 95,3), risultano funzionali al perseguimento di un ambiente più favorevole al benessere generale il livello di sicurezza accresciuto sia in termini di scarsità di reati predatori (numero indice 106,5; Italia 96,6) che di omicidi (numero indice 105,8 sia per la Sicilia che per l'Italia), mentre appare complessivamente potenziato rispetto al Meridione il funzionamento delle strutture politiche ed istituzionali (Sicilia 101,7; Sud e Isole 99,3; Italia 102,9).

Indici compositi per Sicilia, Mezzogiorno e Italia ^(a)

Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

SICILIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



96,2%

Italiani

-0,8

Var.% 2011/2017

3,8%

Stranieri

52,3

Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

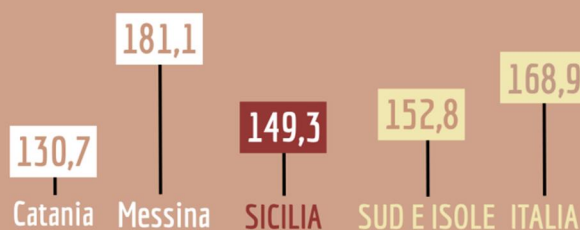
Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



10,8

TASSO DI
MORTALITÀ
SICILIA



8,2

TASSO DI
NATALITÀ
SICILIA

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



-3,3

SALDO MIGRATORIO
TOTALE
SICILIA

Ragusa 1,1
Caltanissetta -8,6
SUD E ISOLE -1,5
ITALIA 1,4



-5,9

TASSO DI CRESCITA
TOTALE
CALABRIA

Ragusa 0,0
Caltanissetta -12,2
SUD E ISOLE -4,0
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

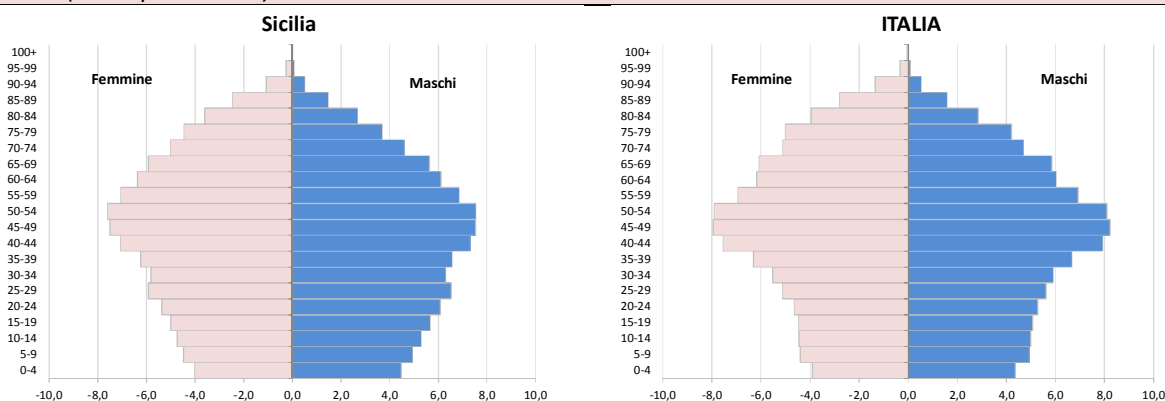
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente⁴ al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2011-2017 (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Trapani	429.537	430.478	436.150	436.296	435.765	434.476	432.398
Palermo	1.242.560	1.243.638	1.275.598	1.276.525	1.271.406	1.268.217	1.260.193
Messina	649.320	648.062	648.371	645.296	640.675	636.653	631.297
Agrigento	446.520	446.081	448.831	447.738	445.129	442.049	438.276
Caltanissetta	272.906	272.458	274.731	274.024	271.758	269.710	266.427
Enna	173.377	172.413	172.456	171.190	169.782	168.052	166.259
Catania	1.078.045	1.077.113	1.115.704	1.116.917	1.115.535	1.113.303	1.109.888
Ragusa	307.697	310.220	318.249	318.983	320.226	321.359	321.370
Siracusa	399.892	399.469	404.847	405.111	403.985	402.822	400.881
SICILIA	4.999.854	4.999.932	5.094.937	5.092.080	5.074.261	5.056.641	5.026.989
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Sicilia ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Trapani	44,6	55,3	34,9	171,6
Palermo	43,3	53,4	31,1	140,1
Messina	45,4	54,5	35,1	181,1
Agrigento	44,1	54,4	33,5	160,7
Caltanissetta	43,4	53,1	31,6	147,6
Enna	44,9	54,7	35,0	178,1
Catania	42,8	51,9	29,4	130,7
Ragusa	43,0	52,3	30,4	138,4
Siracusa	44,0	53,2	32,3	153,8
SICILIA	43,7	53,4	32,0	149,3
SUD E ISOLE	43,9	52,6	31,8	152,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

⁴ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

a.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Trapani	8,3	7,7	7,6	10,8	10,4	11,4	4,7	-0,3	-0,9	2,2	-3,0	-4,8
Palermo	9,9	8,6	8,6	9,8	9,6	10,3	0,8	-1,5	-4,6	0,9	-2,5	-6,3
Messina	8,2	7,2	7,4	11,3	10,9	12,2	1,1	-2,6	-3,7	-1,9	-6,3	-8,4
Agrigento	8,7	7,6	7,7	10,6	10,2	11,6	0,9	-4,3	-4,6	-1,0	-6,9	-8,6
Caltanissetta	9,4	8,2	7,5	10,3	10,3	11,2	-0,8	-5,4	-8,6	-1,6	-7,6	-12,2
Enna	7,7	7,1	7,3	10,9	11,3	12,2	-2,4	-6,1	-5,8	-5,6	-10,2	-10,7
Catania	9,9	8,9	9,0	9,7	9,1	9,9	-1,1	-1,8	-2,1	-0,9	-2,0	-3,1
Ragusa	9,8	8,7	8,9	10,1	9,2	10,0	8,4	4,1	1,1	8,2	3,5	0,0
Siracusa	9,1	8,1	7,8	10,2	9,9	10,5	0,1	-1,1	-2,1	-1,1	-2,9	-4,8
SICILIA	9,3	8,2	8,2	10,2	9,9	10,8	1,0	-1,8	-3,3	0,0	-3,5	-5,9
SUD E ISOLE	8,9	8,0	7,9	9,7	9,6	10,3	1,4	-1,3	-1,5	0,7	-3,0	-4,0
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

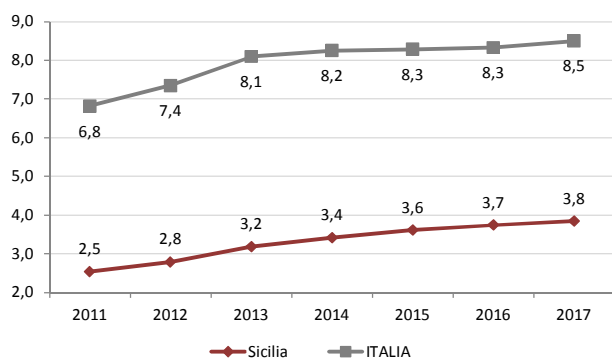
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Trapani	10.477	19.828	2,4	4,6	89,3
Palermo	27.083	36.381	2,2	2,9	34,3
Messina	24.342	28.681	3,7	4,5	17,8
Agrigento	9.396	15.262	2,1	3,5	62,4
Caltanissetta	5.189	8.544	1,9	3,2	64,7
Enna	2.578	3.754	1,5	2,3	45,6
Catania	21.121	36.009	2,0	3,2	70,5
Ragusa	16.861	28.827	5,5	9,0	71,0
Siracusa	9.700	15.728	2,4	3,9	62,1
SICILIA	126.747	193.014	2,5	3,8	52,3
SUD E ISOLE	548.821	872.104	2,7	4,2	58,9
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Sicilia ed in Italia

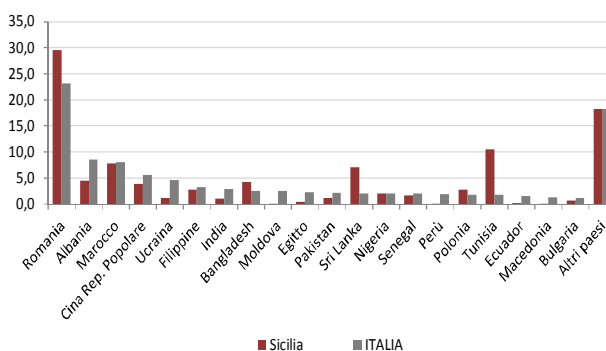
Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Sicilia ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



b.

**Nascita e consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

SICILIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



77,4% **-6,5**
Altre forme Var.% 2012/2018

22,6% **33,1**
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% **-6,3**
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% **21,5**
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

SICILIA: 9,43
di cui comuni capoluogo di provincia: 18,45
di cui altri comuni: 5,12



25 febbraio 2019

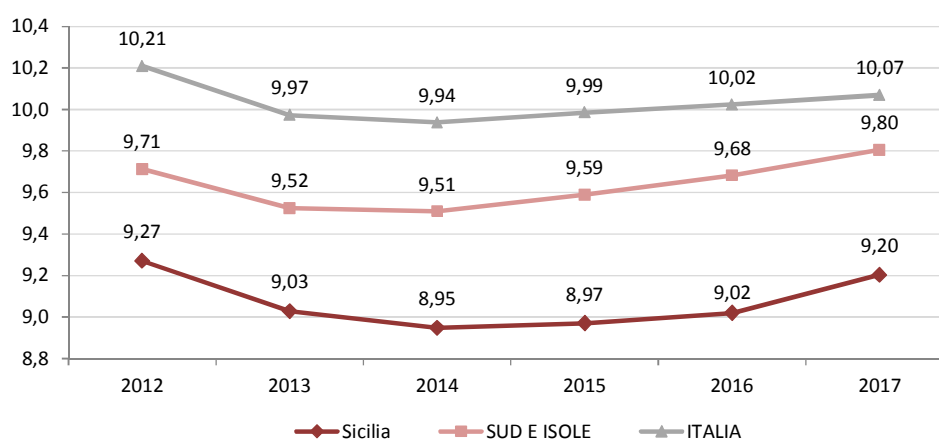
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Trapani	47.401	47.138	10,2	10,1	-0,6	6.689	9.032	8,5	8,6	35,0
Palermo	99.632	97.221	21,5	20,9	-2,4	17.790	22.799	22,5	21,7	28,2
Messina	59.987	61.557	12,9	13,2	2,6	10.672	14.895	13,5	14,2	39,6
Agrigento	42.625	40.315	9,2	8,7	-5,4	5.285	6.838	6,7	6,5	29,4
Caltanissetta	24.968	25.551	5,4	5,5	2,3	4.003	5.526	5,1	5,3	38,0
Enna	15.729	14.932	3,4	3,2	-5,1	1.586	2.033	2,0	1,9	28,2
Catania	100.411	102.611	21,7	22,1	2,2	19.897	25.489	25,2	24,2	28,1
Ragusa	35.459	36.823	7,6	7,9	3,8	5.629	8.480	7,1	8,1	50,6
Siracusa	37.313	38.636	8,0	8,3	3,5	7.496	10.139	9,5	9,6	35,3
SICILIA	463.525	464.784	100,0	100,0	0,3	79.047	105.231	100,0	100,0	33,1
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Sicilia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

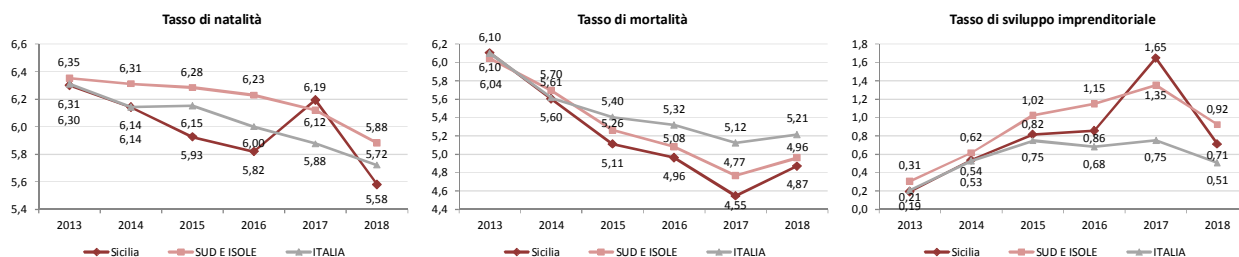
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1	281
19201-Raffinerie di petrolio	5	3.125
20140-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	1	373
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	459
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	846
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	3.896
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	1	304
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	1	653
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	1	461
33140-Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)	1	296
33200-Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	314
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	586
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	5	3.477
41200-Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1	257
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	2	644
42210-Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	1	286
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	266
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	1	273
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2	1.682
49410-Trasporto di merci su strada	1	360
50100-Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	2	848
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	2	2.069
51101-Trasporto aereo di linea di passeggeri	1	257
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	2	740
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	4	1.387
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	4	1.497
55100-Alberghi	2	587
61100-Telecomunicazioni fisse	2	1.207
61200-Telecomunicazioni mobili	3	1.123
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	922
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1	258
73200-Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	1	267
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	2	592
80100-Servizi di vigilanza privata	2	918
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	2	925
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	12	7.045
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1	353
81299-Attività di pulizia nca	1	463
81300-Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	1	1.559
82200-Attività dei call center	4	4.817
86101-Ospedali e case di cura generici	1	255
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	626
86904-Servizi di ambulanza, delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari nca	3	2.547
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1	331
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	4	1.789
90010-Rappresentazioni artistiche	1	280
91030-Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	1	1.887
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	95	54.390
TOTALE UNITA'LOCALI	288.121	779.587
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,03	6,98

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Trapani	5,36	7,52	4,55	2,06	0,81	5,47
Palermo	5,64	7,52	5,06	2,17	0,57	5,35
Messina	5,24	6,68	4,16	1,49	1,08	5,19
Agrigento	5,64	6,75	4,87	1,87	0,77	4,87
Caltanissetta	5,07	7,71	4,39	1,61	0,68	6,09
Enna	5,45	6,45	5,10	1,75	0,35	4,70
Catania	5,91	7,87	5,52	2,59	0,40	5,28
Ragusa	5,39	7,77	4,43	1,56	0,97	6,21
Siracusa	5,87	7,86	4,81	2,03	1,06	5,84
SICILIA	5,58	7,48	4,87	2,05	0,71	5,43
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

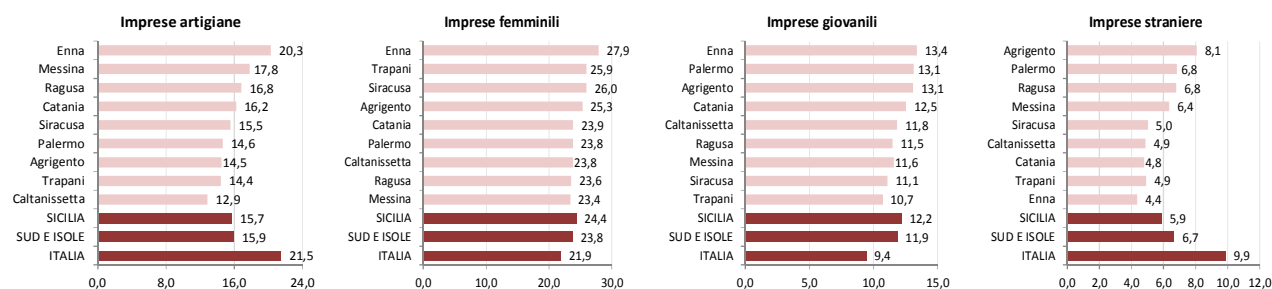
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	72.917	325.027	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	15,7	15,9	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-11,5	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	113.452	485.025	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	24,4	23,8	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	4,2	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	56.620	242.107	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	12,2	11,9	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-16,2	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	27.375	136.325	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	5,9	6,7	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	13,4	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia *Anno 2018 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

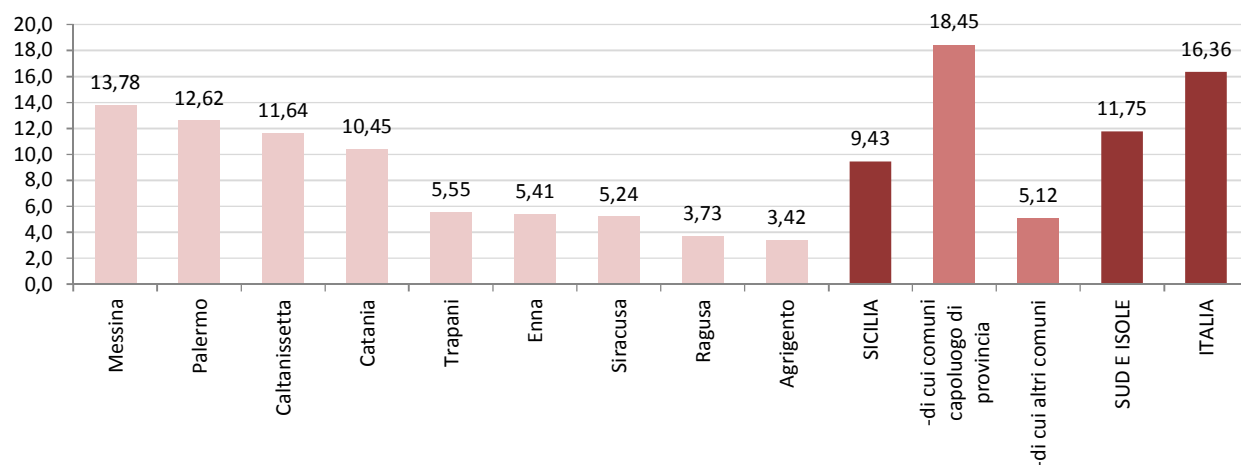
Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Trapani	24	1	3	4	0	16	0
Palermo	159	0	17	7	7	127	1
Messina	87	0	15	10	3	58	1
Agrigento	15	1	4	0	1	9	0
Caltanissetta	31	0	2	2	0	27	0
Enna	9	0	6	0	1	2	0
Catania	116	1	19	3	2	90	1
Ragusa	12	0	4	1	0	7	0
Siracusa	21	1	1	0	0	19	0
SICILIA	474	4	71	27	14	355	3
-di cui comuni capoluogo di provincia	300	1	38	14	8	237	2
-di cui altri comuni	174	3	33	13	6	118	1
SUD E ISOLE	2.432	18	387	122	32	1.853	20
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Le cooperative sociali

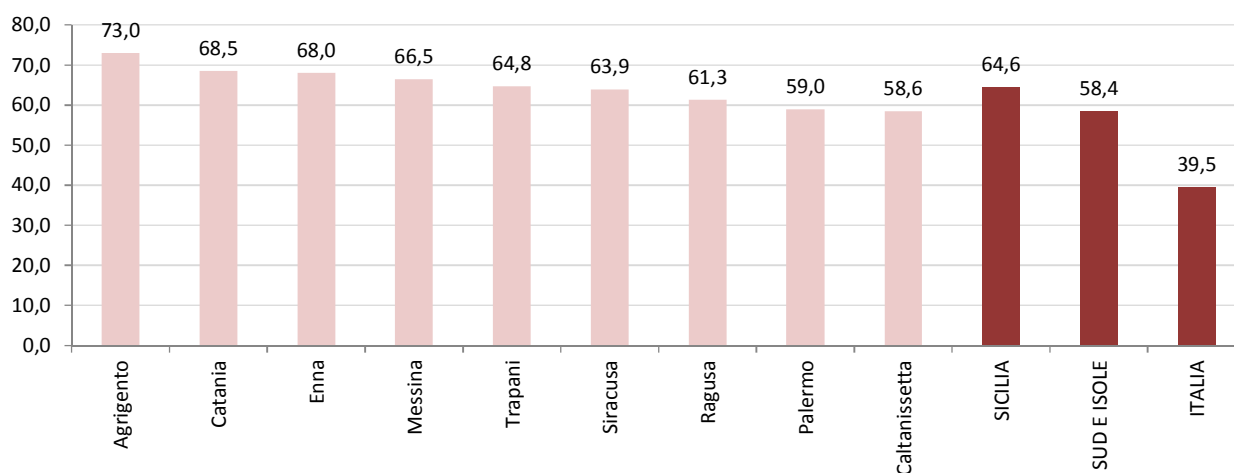
Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia⁵

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Trapani	80	63	143	24	10	34	30	44	74	29	280
Palermo	230	185	415	68	44	112	63	82	145	71	743
Messina	96	96	192	61	12	73	56	33	89	66	420
Agrigento	156	56	212	15	3	18	41	19	60	30	320
Caltanissetta	40	41	81	16	5	21	13	18	31	23	156
Enna	31	30	61	12	1	13	11	14	25	14	113
Catania	243	124	367	112	21	133	123	63	186	74	760
Ragusa	84	22	106	42	8	50	11	14	25	16	197
Siracusa	80	78	158	27	9	36	19	16	35	27	256
SICILIA	1.040	695	1.735	377	113	490	367	303	670	350	3.245
SUD E ISOLE	3.240	2.207	5.447	2.377	658	3.035	1.331	1.119	2.450	1.155	12.087
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁵ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Trapani	804	1,71	-0,41	1.845	3,91	0,56
Palermo	2.768	2,85	-0,15	5.195	5,34	0,09
Messina	1.234	2,00	-0,59	3.370	5,47	0,92
Agrigento	513	1,27	0,12	1.779	4,41	0,15
Caltanissetta	838	3,28	0,13	1.420	5,56	1,51
Enna	161	1,08	-0,21	456	3,05	0,24
Catania	2.659	2,59	0,17	5.645	5,50	0,41
Ragusa	582	1,58	0,06	2.029	5,51	1,47
Siracusa	1.526	3,95	-0,43	2.054	5,32	0,07
SICILIA	11.085	2,38	-0,12	23.793	5,12	0,52
-di cui comuni capoluogo di provincia	5.226	3,42	-0,19	10.508	6,88	0,25
-di cui altri comuni	5.859	1,88	-0,10	13.285	4,26	0,64
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

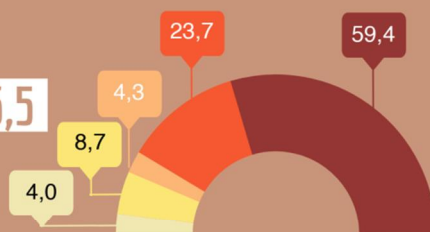
SICILIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

79.006,5

Variazione % media annua
2012/2017*

-0,7



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

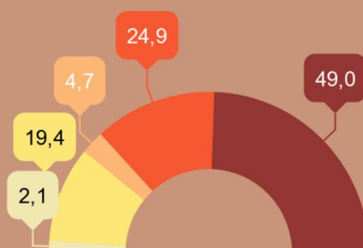
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione % media annua
2012/2017*

0,4



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Ragusa 8,6
SICILIA 3,9
SUD E ISOLE 3,6
Palermo 2,1
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
ITALIA 19,2
Siracusa 16,7
SUD E ISOLE 12,3
SICILIA 8,7
Caltanissetta 5,5



Costruzioni

+
Caltanissetta 6,6
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7
SICILIA 4,6
Palermo 3,8



Servizi

+
Palermo 87,3
SICILIA 82,9
SUD E ISOLE 78,7
ITALIA 73,9
Siracusa 71,5

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)



PIL

Siracusa	993 [~]	-50	Trapani	1064 [~]	-48
Palermo	996 [~]	-33	Caltanissetta	1067 [~]	-45
Catania	1013 [~]	-60	Enna	1067 [~]	-45
Ragusa	1013 [~]	-109	Agrigento	1077 [~]	-25
Messina	1025 [~]	-76			

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

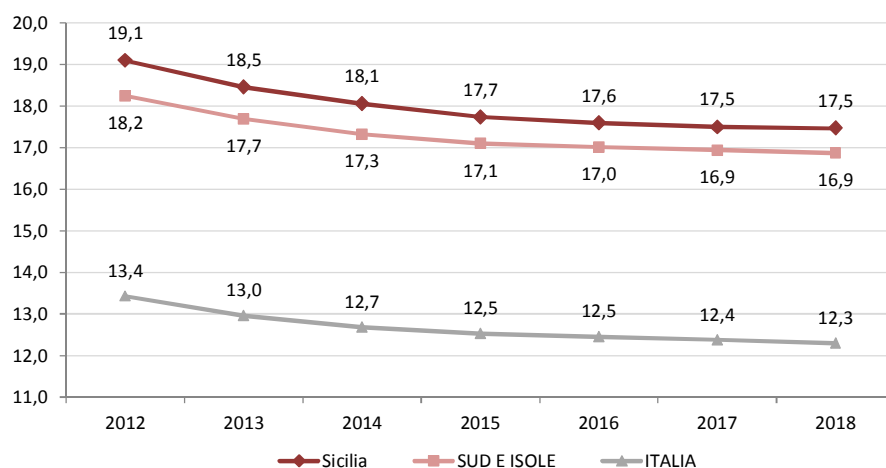
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	14.677	13.330	16,6	16,4	-9,2
Palermo	11.524	10.106	13,0	12,5	-12,3
Messina	6.523	6.238	7,4	7,7	-4,4
Agrigento	12.406	10.780	14,0	13,3	-13,1
Caltanissetta	5.346	5.070	6,0	6,2	-5,2
Enna	5.507	4.931	6,2	6,1	-10,5
Catania	15.366	14.602	17,4	18,0	-5,0
Ragusa	9.713	9.077	11,0	11,2	-6,5
Siracusa	7.445	7.028	8,4	8,7	-5,6
SICILIA	88.507	81.162	100,0	100,0	-8,3
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



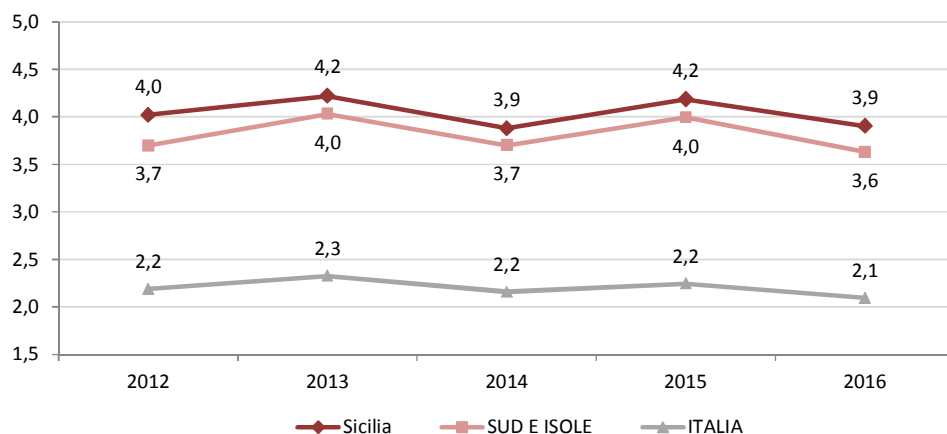
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	228,1	254,3	7,2	8,3	11,5
Palermo	413,8	438,0	13,0	14,4	5,8
Messina	237,5	255,3	7,5	8,4	7,5
Agrigento	368,7	378,0	11,6	12,4	2,5
Caltanissetta	233,3	227,7	7,3	7,5	-2,4
Enna	147,9	146,0	4,7	4,8	-1,3
Catania	509,2	441,3	16,0	14,5	-13,3
Ragusa	534,8	430,0	16,8	14,1	-19,6
Siracusa	503,4	480,9	15,8	15,8	-4,5
SICILIA	3.176,7	3.051,5	100,0	100,0	-3,9
SUD E ISOLE	12.486,6	12.419,0	-	-	-0,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



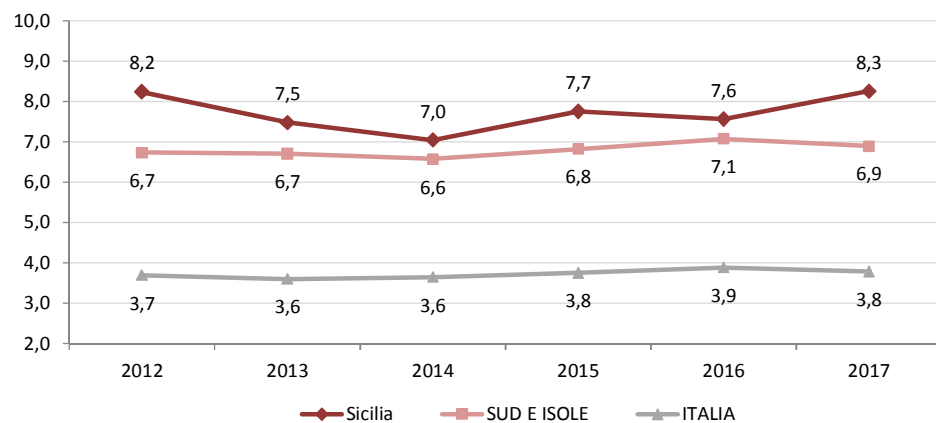
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	12,5	10,5	10,8	9,3	-16,3
Palermo	12,3	13,8	10,7	12,2	11,7
Messina	8,3	7,3	7,2	6,5	-12,0
Agrigento	15,0	14,2	13,0	12,6	-5,0
Caltanissetta	7,9	11,4	6,8	10,1	43,8
Enna	4,2	4,8	3,6	4,2	13,6
Catania	20,2	19,7	17,5	17,5	-2,4
Ragusa	25,6	21,5	22,1	19,1	-16,1
Siracusa	9,6	9,6	8,3	8,5	0,2
SICILIA	115,7	112,8	100,0	100,0	-2,5
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



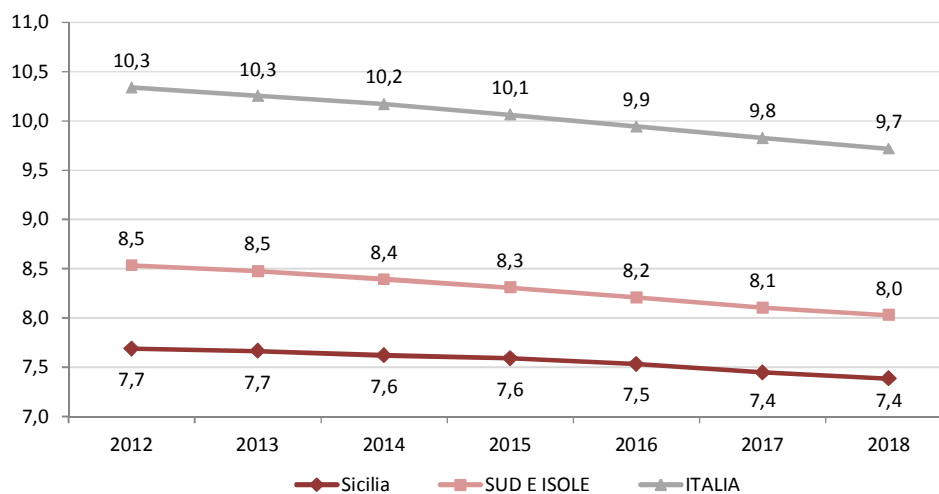
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %			
	2012	2018	2012	2018		
Trapani	3.630	3.487	10,2	10,2		-3,9
Palermo	7.695	6.922	21,6	20,2		-10,0
Messina	5.257	4.984	14,7	14,5		-5,2
Agrigento	2.599	2.632	7,3	7,7		1,3
Caltanissetta	2.153	2.199	6,0	6,4		2,1
Enna	1.158	1.066	3,2	3,1		-7,9
Catania	7.736	7.584	21,7	22,1		-2,0
Ragusa	2.494	2.643	7,0	7,7		6,0
Siracusa	2.919	2.812	8,2	8,2		-3,7
SICILIA	35.641	34.329	100,0	100,0		-3,7
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-		-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-		-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

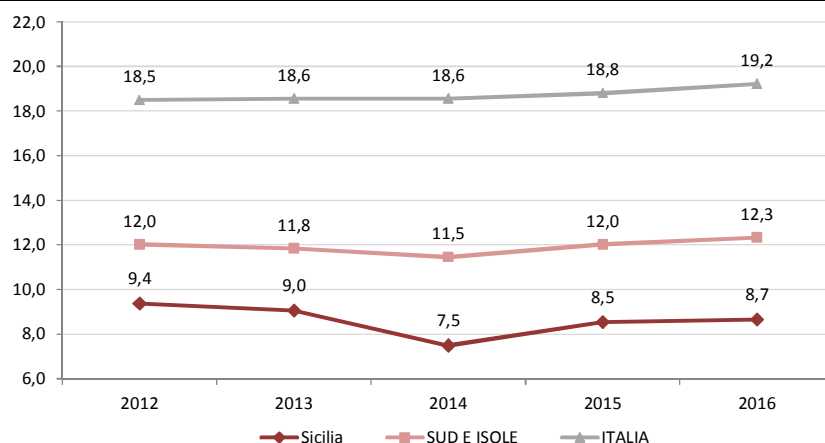
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	10	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	4	0,0	-33,3	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	513	1,5	-6,7	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	100,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	8.317	24,2	10,8	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	482	1,4	1,5	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	452	1,3	-18,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.279	3,7	-18,6	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	232	0,7	-13,4	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.372	6,9	-20,4	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	266	0,8	-6,3	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.304	3,8	-8,9	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	51	0,1	4,1	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	399	1,2	-8,9	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	35	0,1	-5,4	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	501	1,5	-7,4	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.251	9,5	-10,6	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	178	0,5	-10,6	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.411	15,8	-8,3	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	421	1,2	-29,7	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	438	1,3	-16,3	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	912	2,7	-18,6	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	219	0,6	-6,8	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	538	1,6	-11,2	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	941	2,7	-19,6	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.864	5,4	-9,5	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	1.977	5,8	33,7	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	737	2,1	77,2	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	199	0,6	4,7	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	95	0,3	5,6	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	813	2,4	35,3	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	112	0,3	5,7	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	34.329	100,0	-3,7	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	529,9	516,0	7,1	7,6	-2,6
Palermo	1.441,2	1.407,7	19,4	20,8	-2,3
Messina	816,8	814,6	11,0	12,0	-0,3
Agrigento	564,9	441,2	7,6	6,5	-21,9
Caltanissetta	415,7	202,9	5,6	3,0	-51,2
Enna	216,5	169,0	2,9	2,5	-21,9
Catania	1.787,2	1.628,2	24,1	24,1	-8,9
Ragusa	495,9	436,8	6,7	6,5	-11,9
Siracusa	1.144,0	1.146,4	15,4	17,0	0,2
SICILIA	7.412,1	6.762,8	100,0	100,0	-8,8
SUD E ISOLE	40.559,2	42.175,5	-	-	4,0
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---	--

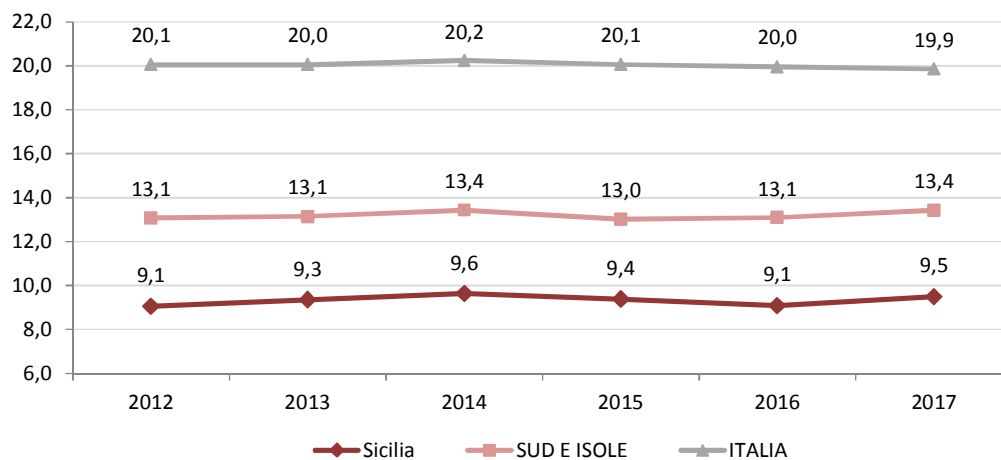


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	12,0	9,6	9,5	7,4	-20,2
Palermo	28,0	30,3	22,0	23,4	8,4
Messina	14,1	19,8	11,1	15,2	40,4
Agrigento	8,4	8,4	6,6	6,5	0,8
Caltanissetta	9,6	4,9	7,6	3,8	-49,2
Enna	3,9	4,3	3,1	3,3	10,1
Catania	29,9	31,7	23,5	24,5	6,2
Ragusa	6,3	7,9	5,0	6,1	24,5
Siracusa	15,0	12,8	11,8	9,9	-14,2
SICILIA	127,1	129,7	100,0	100,0	2,1
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

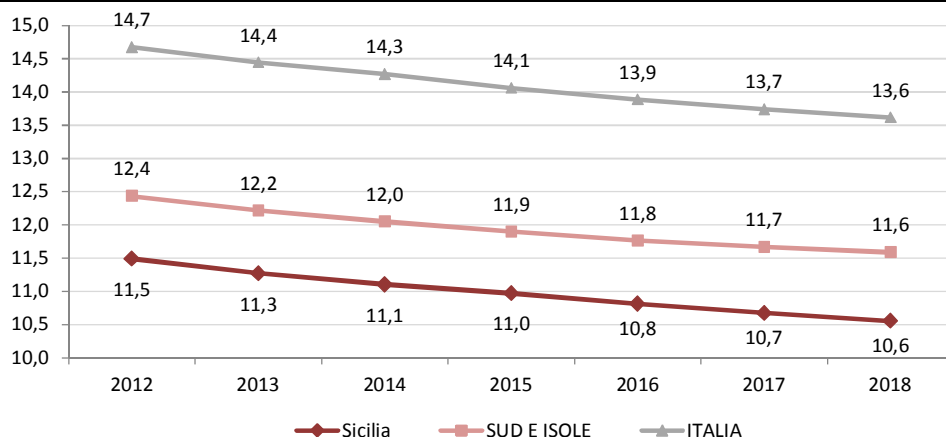
Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	4.729	4.308	8,9	8,8	-8,9
Palermo	10.268	9.349	19,3	19,1	-9,0
Messina	8.988	8.298	16,9	16,9	-7,7
Agrigento	4.423	3.855	8,3	7,9	-12,8
Caltanissetta	2.848	2.712	5,3	5,5	-4,8
Enna	1.724	1.482	3,2	3,0	-14,0
Catania	11.483	10.659	21,6	21,7	-7,2
Ragusa	4.199	4.039	7,9	8,2	-3,8
Siracusa	4.596	4.352	8,6	8,9	-5,3
SICILIA	53.258	49.054	100,0	100,0	-7,9
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

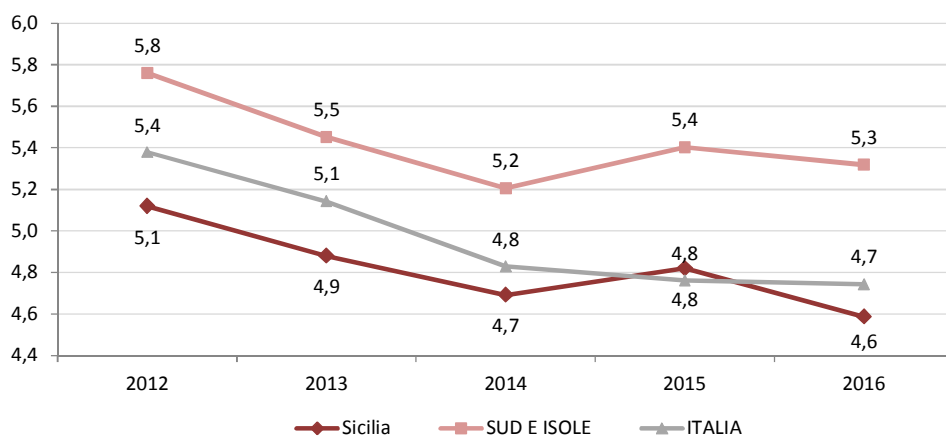
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	268,0	264,2	6,6	7,4	-1,4
Palermo	920,2	789,6	22,7	22,0	-14,2
Messina	537,6	485,8	13,3	13,6	-9,6
Agrigento	350,7	285,5	8,7	8,0	-18,6
Caltanissetta	230,0	243,9	5,7	6,8	6,0
Enna	162,4	140,0	4,0	3,9	-13,8
Catania	906,8	791,1	22,4	22,1	-12,8
Ragusa	290,1	258,3	7,2	7,2	-11,0
Siracusa	379,4	326,0	9,4	9,1	-14,1
SICILIA	4.045,2	3.584,4	100,0	100,0	-11,4
SUD E ISOLE	19.430,0	18.182,5	-	-	-6,4
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

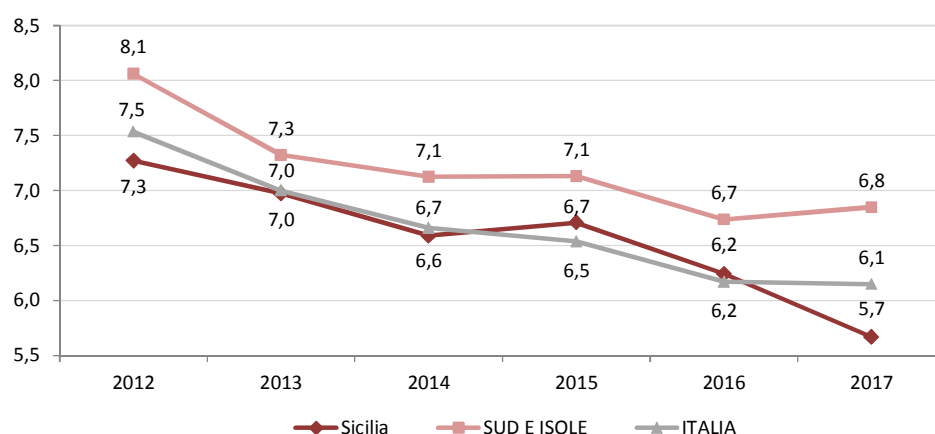


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	7,9	7,0	7,7	9,0	-11,2
Palermo	21,8	17,2	21,3	22,2	-20,8
Messina	19,1	10,4	18,7	13,4	-45,5
Agrigento	7,9	5,1	7,7	6,6	-35,4
Caltanissetta	6,3	5,2	6,2	6,8	-16,5
Enna	3,5	2,5	3,5	3,2	-29,8
Catania	19,1	15,6	18,7	20,2	-18,2
Ragusa	8,4	7,9	8,3	10,2	-6,0
Siracusa	8,2	6,5	8,0	8,4	-20,7
SICILIA	102,1	77,5	100,0	100,0	-24,1
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

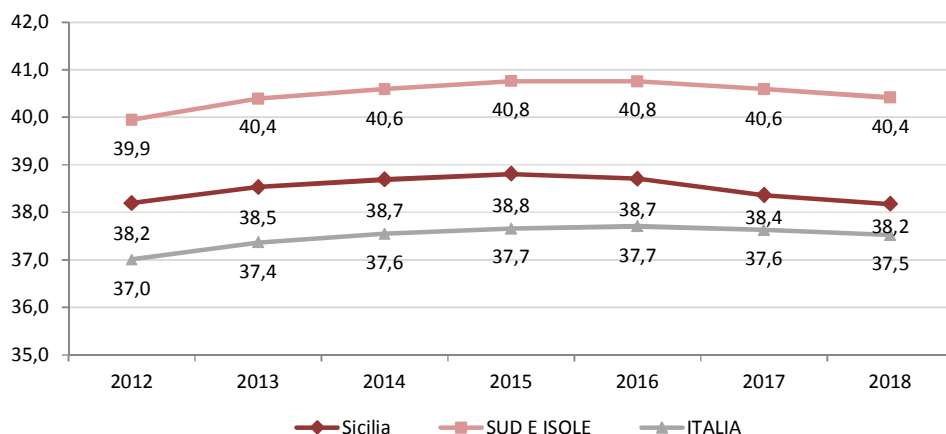
Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	15.368	15.762	8,7	8,9	2,6
Palermo	42.907	41.177	24,2	23,2	-4,0
Messina	24.673	24.809	13,9	14,0	0,6
Agrigento	15.048	14.489	8,5	8,2	-3,7
Caltanissetta	9.451	9.647	5,3	5,4	2,1
Enna	4.781	4.647	2,7	2,6	-2,8
Catania	40.147	40.724	22,7	23,0	1,4
Ragusa	11.958	12.827	6,8	7,2	7,3
Siracusa	12.678	13.355	7,2	7,5	5,3
SICILIA	177.011	177.437	100,0	100,0	0,2
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14.657	8,3	-0,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	33.952	19,1	-1,2	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	81.217	45,8	-6,4	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.682	4,9	-1,9	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	200	0,1	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	23	0,0	-14,8	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.929	1,1	13,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	533	0,3	16,6	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	3.280	1,8	59,8	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	24.918	14,0	21,5	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	593	0,3	-1,0	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	508	0,3	5,0	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	276	0,2	-7,7	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.028	0,6	21,1	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.090	1,2	4,1	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.551	2,0	17,9	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	177.437	100,0	0,2	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



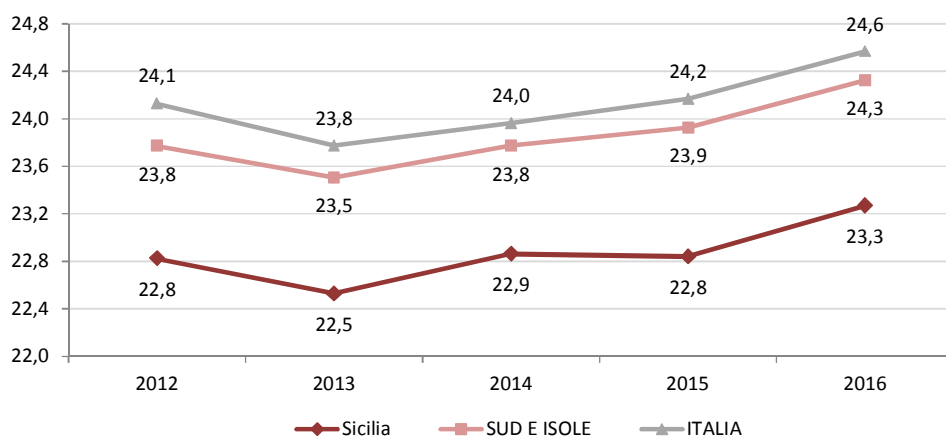
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	1.336,5	1.332,6	7,4	7,3	-0,3
Palermo	5.229,8	5.154,1	29,0	28,3	-1,4
Messina	2.374,0	2.345,0	13,2	12,9	-1,2
Agrigento	1.196,7	1.186,5	6,6	6,5	-0,9
Caltanissetta	714,3	736,2	4,0	4,0	3,1
Enna	404,3	422,3	2,2	2,3	4,5
Catania	4.391,9	4.661,8	24,3	25,6	6,1
Ragusa	1.176,1	1.169,8	6,5	6,4	-0,5
Siracusa	1.213,7	1.176,7	6,7	6,5	-3,0
SICILIA	18.037,3	18.185,0	100,0	100,0	0,8
SUD E ISOLE	80.192,8	83.172,0	-	-	3,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



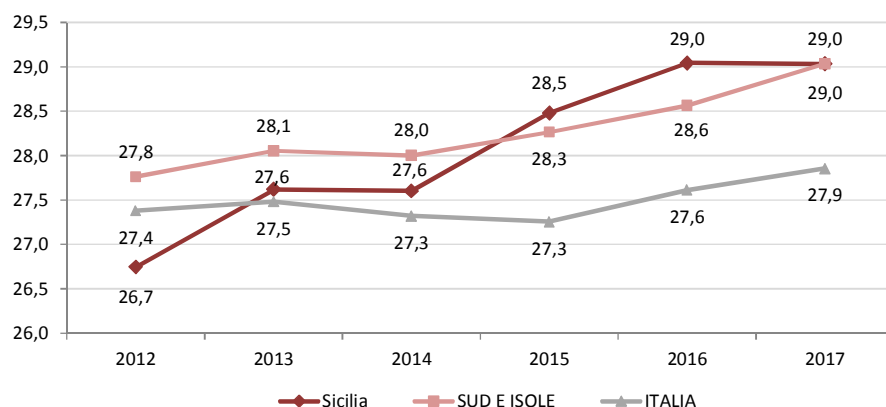
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	33,1	34,3	8,8	8,6	3,6
Palermo	100,8	88,3	26,8	22,3	-12,4
Messina	48,6	53,6	12,9	13,5	10,3
Agrigento	32,9	35,5	8,8	9,0	8,0
Caltanissetta	15,2	15,2	4,0	3,8	0,3
Enna	10,7	10,5	2,9	2,6	-2,5
Catania	81,9	92,3	21,8	23,3	12,7
Ragusa	24,2	33,3	6,4	8,4	37,8
Siracusa	28,1	33,7	7,5	8,5	20,0
SICILIA	375,5	396,8	100,0	100,0	5,7
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

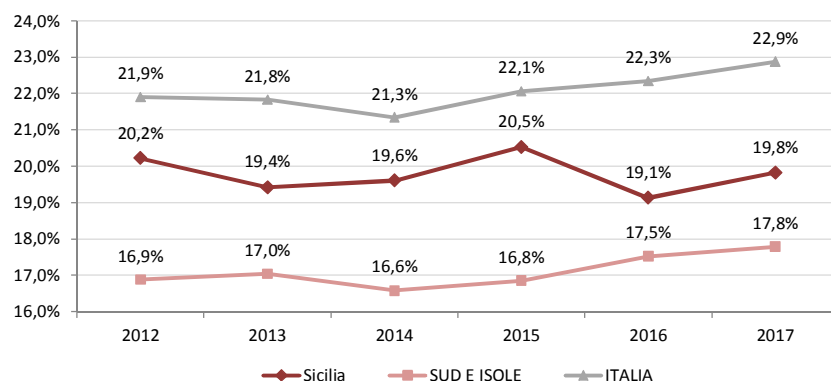
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Trapani	2.085.567	2.326.555	14,6	15,8	11,6	590.615	705.494	9,4	9,7	19,5
Palermo	3.107.131	2.981.947	21,8	20,3	-4,0	1.615.982	1.703.615	25,6	23,5	5,4
Messina	3.466.016	3.493.859	24,3	23,8	0,8	2.003.885	2.153.932	31,8	29,7	7,5
Agrigento	1.316.294	1.036.316	9,2	7,0	-21,3	515.824	464.121	8,2	6,4	-10,0
Caltanissetta	244.817	260.756	1,7	1,8	6,5	27.018	46.179	0,4	0,6	70,9
Enna	128.009	116.580	0,9	0,8	-8,9	36.100	41.833	0,6	0,6	15,9
Catania	1.872.079	2.088.371	13,1	14,2	11,6	730.443	1.019.843	11,6	14,1	39,6
Ragusa	812.790	1.004.641	5,7	6,8	23,6	296.186	453.671	4,7	6,3	53,2
Siracusa	1.241.266	1.395.901	8,7	9,5	12,5	494.768	653.533	7,8	9,0	32,1
SICILIA	14.273.969	14.704.926	100,0	100,0	3,0	6.310.821	7.242.221	100,0	100,0	14,8
SUD E ISOLE	74.852.035	82.667.864	-	-	10,4	23.840.217	30.338.950	-	-	27,3
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)**



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)**

	SICILIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3.344.857	4.182.085	7.526.942	44,8	57,7	51,2
Alberghi di 3 stelle	2.248.551	1.649.844	3.898.395	30,1	22,8	26,5
Alberghi di 2 stelle	212.459	142.370	354.829	2,8	2,0	2,4
Totale esercizi alberghieri	5.805.867	5.974.299	11.780.166	77,8	82,5	80,1
Campeggi e villaggi turistici	363.470	238.145	601.615	4,9	3,3	4,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	524.180	392.823	917.003	7,0	5,4	6,2
Agriturismo	196.336	226.859	423.195	2,6	3,1	2,9
Bed and breakfast	438.550	364.802	803.352	5,9	5,0	5,5
Altri esercizi ricettivi	134.302	45.293	179.595	1,8	0,6	1,2
Totale esercizi complementari	1.656.838	1.267.922	2.924.760	22,2	17,5	19,9
TOTALE POSTI LETTO	7.462.705	7.242.221	14.704.926	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	20.294.710	16.256.034	36.550.744	38,8	53,6	44,2
Alberghi di 3 stelle	15.681.718	7.175.565	22.857.283	30,0	23,7	27,6
Alberghi di 2 stelle	1.217.096	414.964	1.632.060	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	37.193.524	23.846.563	61.040.087	71,1	78,6	73,8
Campeggi e villaggi turistici	9.260.940	2.713.208	11.974.148	17,7	8,9	14,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.974.195	1.700.786	4.674.981	5,7	5,6	5,7
Agriturismo	763.025	546.272	1.309.297	1,5	1,8	1,6
Bed and breakfast	1.563.426	1.008.906	2.572.332	3,0	3,3	3,1
Altri esercizi ricettivi	573.804	523.215	1.097.019	1,1	1,7	1,3
Totale esercizi complementari	15.135.390	6.492.387	21.627.777	28,9	21,4	26,2
TOTALE POSTI LETTO	52.328.914	30.338.950	82.667.864	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismo	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,7	3,5	3,1	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,9	3,5	3,2	3,6	4,1	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,5	2,6	2,5	2,8	2,6	2,7	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,7	3,5	3,1	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	3,9	4,1	4,0	7,7	5,2	7,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,0	2,9	2,9	3,8	3,6	3,7	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,4	2,9	2,6	3,1	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,2	2,1	2,2	2,5	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	5,0	2,3	3,9	4,1	3,4	3,7	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	2,9	2,7	2,8	5,1	3,8	4,6	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	2,8	3,3	3,0	3,7	3,9	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Sicilia per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Polonia	Belgio
Valori assoluti	SICILIA	5.805.867	1.231.313	912.480	543.216	376.249	237.439	221.076	244.821	230.667	203.904
	SUD E ISOLE	37.193.524	3.352.692	4.141.520	2.954.313	1.523.009	607.248	1.255.651	709.683	673.119	656.287
	ITALIA	139.019.451	9.656.850	32.238.932	10.088.360	9.875.264	3.242.026	6.976.628	4.089.051	3.341.091	3.244.799
Incidenze % totale presenze	SICILIA	49,3	10,5	7,7	4,6	3,2	2,0	1,9	2,1	2,0	1,7
	SUD E ISOLE	60,9	5,5	6,8	4,8	2,5	1,0	2,1	1,2	1,1	1,1
	ITALIA	50,5	3,5	11,7	3,7	3,6	1,2	2,5	1,5	1,2	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Polonia	Belgio
Valori assoluti	SICILIA	1.656.838	199.749	234.632	96.867	68.664	112.037	68.755	32.832	41.712	43.610
	SUD E ISOLE	15.135.390	732.142	1.667.004	414.437	330.212	432.794	515.533	89.472	161.581	174.347
	ITALIA	70.950.918	3.972.664	27.088.907	3.163.972	2.783.747	7.676.155	3.834.068	986.758	2.187.363	1.681.548
Incidenze % totale presenze	SICILIA	56,6	6,8	8,0	3,3	2,3	3,8	2,4	1,1	1,4	1,5
	SUD E ISOLE	70,0	3,4	7,7	1,9	1,5	2,0	2,4	0,4	0,7	0,8
	ITALIA	48,8	2,7	18,6	2,2	1,9	5,3	2,6	0,7	1,5	1,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Polonia	Belgio
Valori assoluti	SICILIA	7.462.705	1.431.062	1.147.112	640.083	444.913	349.476	289.831	277.653	272.379	247.514
	SUD E ISOLE	52.328.914	4.084.834	5.808.524	3.368.750	1.853.221	1.040.042	1.771.184	799.155	834.700	830.634
	ITALIA	209.970.369	13.629.514	59.327.839	13.252.332	12.659.011	10.918.181	10.810.696	5.075.809	5.528.454	4.926.347
Incidenze % totale presenze	SICILIA	50,7	9,7	7,8	4,4	3,0	2,4	2,0	1,9	1,9	1,7
	SUD E ISOLE	63,3	4,9	7,0	4,1	2,2	1,3	2,1	1,0	1,0	1,0
	ITALIA	49,9	3,2	14,1	3,2	3,0	2,6	2,6	1,2	1,3	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Sicilia Anno 2017									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Slovacchia	6,3	6,4	4,2	3,7	5,0	6,4	5,9	6,2	5,0
Russia	6,0	5,6	3,4	3,4	3,8	3,8	5,5	5,4	3,5
Finlandia	5,5	4,9	3,3	3,6	3,8	3,8	5,2	4,7	3,4
Bulgaria	5,1	4,7	2,9	2,4	3,1	3,5	4,7	4,5	3,0
Ceca, Repubblica	5,3	6,0	4,0	2,8	5,3	5,6	4,6	5,8	4,7
Svezia	4,6	4,8	3,4	3,5	4,3	3,9	4,4	4,8	3,5
Lussemburgo	4,5	4,4	4,0	2,9	4,0	4,5	4,2	4,3	4,1
Danimarca	4,1	4,8	3,6	3,8	5,7	7,0	4,0	5,1	5,1
Irlanda	4,3	4,5	3,5	3,1	4,0	5,5	4,0	4,4	4,1
Polonia	4,2	4,2	3,5	3,3	4,1	5,5	4,0	4,2	4,1

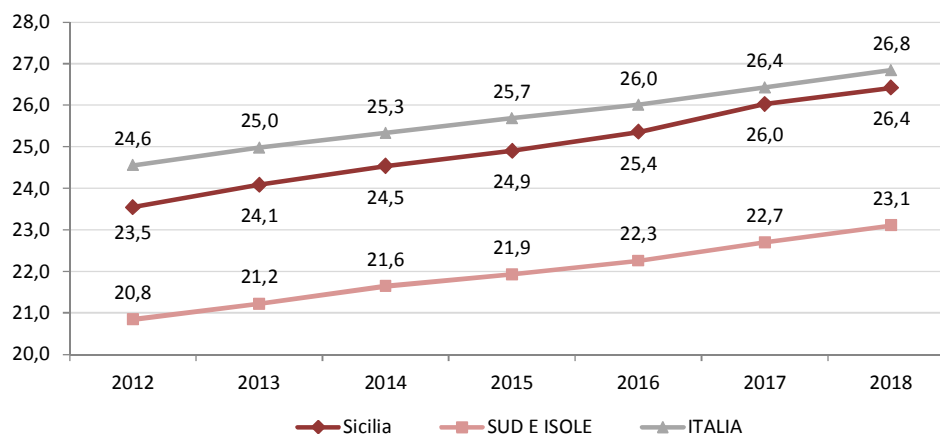
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	8.997	10.251	8,2	8,3	13,9
Palermo	27.238	29.667	25,0	24,2	8,9
Messina	14.546	17.228	13,3	14,0	18,4
Agrigento	8.149	8.559	7,5	7,0	5,0
Caltanissetta	5.170	5.923	4,7	4,8	14,6
Enna	2.559	2.806	2,3	2,3	9,7
Catania	25.679	29.042	23,5	23,6	13,1
Ragusa	7.095	8.237	6,5	6,7	16,1
Siracusa	9.675	11.089	8,9	9,0	14,6
SICILIA	109.108	122.802	100,0	100,0	12,6
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

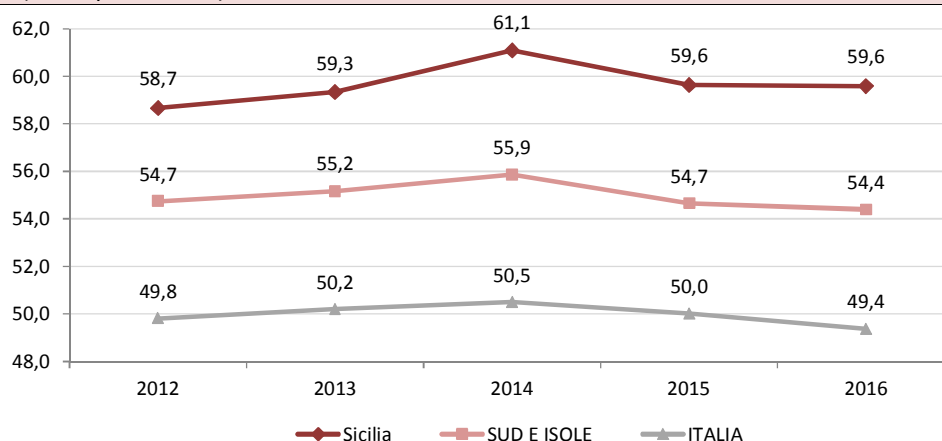
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	442	0,4	-0,9	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	51	0,0	-17,7	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7.222	5,9	9,8	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	5.919	4,8	28,1	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	751	0,6	19,0	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.355	1,9	14,0	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.725	1,4	19,5	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	284	0,2	37,2	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1.605	1,3	-2,6	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.107	2,5	4,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	54	0,0	107,7	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2.043	1,7	12,3	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	30	0,0	-9,1	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.747	1,4	16,2	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	329	0,3	5,8	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.822	3,1	19,6	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	3.926	3,2	24,0	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	12	0,0	-7,7	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	3.108	2,5	7,5	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	2.634	2,1	26,5	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1.564	1,3	85,7	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.279	1,0	11,7	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.280	1,0	-10,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	131	0,1	7,4	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	843	0,7	155,5	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.339	2,7	3,9	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	181	0,1	147,9	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.566	2,1	-13,6	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	11.860	9,7	5,9	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	2	0,0	100,0	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	58.590	47,7	12,6	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	122.802	100,0	12,6	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	3.641,3	3.711,0	7,9	8,0	1,9
Palermo	12.514,4	12.907,5	27,0	27,7	3,1
Messina	6.169,6	6.067,4	13,3	13,0	-1,7
Agrigento	3.523,3	3.565,1	7,6	7,7	1,2
Caltanissetta	2.243,5	2.292,3	4,8	4,9	2,2
Enna	1.456,6	1.456,0	3,1	3,1	0,0
Catania	9.878,9	10.151,1	21,3	21,8	2,8
Ragusa	3.259,4	2.690,2	7,0	5,8	-17,5
Siracusa	3.671,7	3.731,5	7,9	8,0	1,6
SICILIA	46.358,7	46.572,1	100,0	100,0	0,5
SUD E ISOLE	184.655,7	185.961,9	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

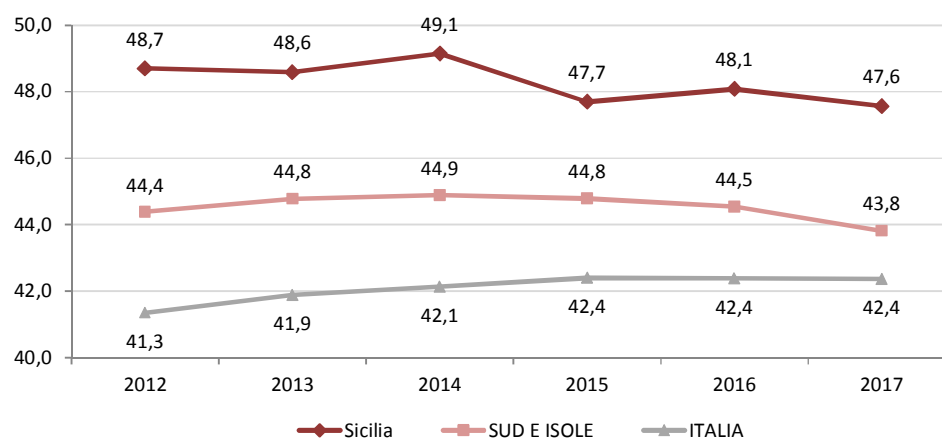


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	55,8	51,1	8,2	7,9	-8,5
Palermo	176,1	176,2	25,8	27,1	0,0
Messina	103,6	87,1	15,1	13,4	-15,9
Agrigento	59,7	52,7	8,7	8,1	-11,8
Caltanissetta	30,4	32,3	4,4	5,0	6,5
Enna	23,4	23,6	3,4	3,6	1,2
Catania	148,7	141,6	21,7	21,8	-4,7
Ragusa	38,8	35,6	5,7	5,5	-8,4
Siracusa	47,4	49,9	6,9	7,7	5,2
SICILIA	683,8	650,0	100,0	100,0	-4,9
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale e
produttivo in aree
territoriali colpite da crisi
diffusa delle attività
produttive**

SICILIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



63,9%

Maschi

-4,2

Var.% 2012/2017

36,1%

Femmine

0,1

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Ragusa 21,8
ITALIA 17,1
SUD E ISOLE 11,4
SICILIA 11,2
Caltanissetta 8,5

+ ITALIA 61,3
Ragusa 52,0
SUD E ISOLE 43,9
SICILIA 39,7
Palermo 34,6

+ ITALIA 67,1
Ragusa 58,1
SUD E ISOLE 55,9
SICILIA 52,3
Palermo 49,8

+ ITALIA 48,9
Ragusa 39,7
SUD E ISOLE 32,2
SICILIA 29,2
Caltanissetta 24,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Enna 57,9
SICILIA 52,9
SUD E ISOLE 51,4
ITALIA 34,7
Ragusa 29,9

+ Enna 38,6
SICILIA 32,5
SUD E ISOLE 29,3
Caltanissetta 23,1
ITALIA 17,0

+ Agrigento 24,1
SICILIA 20,4
SUD E ISOLE 17,9
Caltanissetta 17,3
ITALIA 10,3

+ Trapani 27,9
SICILIA 23,4
SUD E ISOLE 21,8
Caltanissetta 18,6
ITALIA 12,4

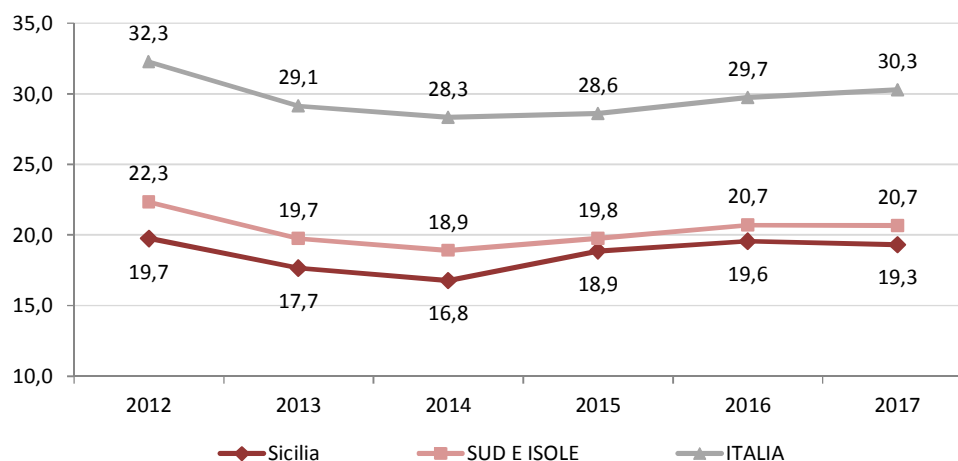
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Trapani	121,3	112,4	-7,3	39,7	39,6	-0,3	42,1	39,6	27,6	27,7
Palermo	339,0	325,9	-3,9	122,1	118,1	-3,3	39,9	38,5	28,3	27,6
Messina	193,7	178,2	-8,0	73,9	68,8	-6,9	44,2	42,5	33,5	32,4
Agrigento	123,9	116,0	-6,4	40,8	41,2	1,0	41,8	39,7	26,9	28,2
Caltanissetta	69,3	69,0	-0,4	23,0	22,0	-4,4	38,1	38,5	24,6	24,4
Enna	45,7	45,7	-0,2	15,9	15,7	-1,1	39,6	41,4	27,2	27,9
Catania	299,8	301,0	0,4	104,8	108,5	3,5	40,3	40,1	27,8	28,8
Ragusa	103,4	106,2	2,7	35,4	41,6	17,3	48,6	49,1	33,6	39,7
Siracusa	108,2	112,5	4,0	37,0	37,7	1,7	39,2	42,2	26,9	28,3
SICILIA	1.404,2	1.366,7	-2,7	492,7	493,2	0,1	41,3	40,6	28,6	29,2
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



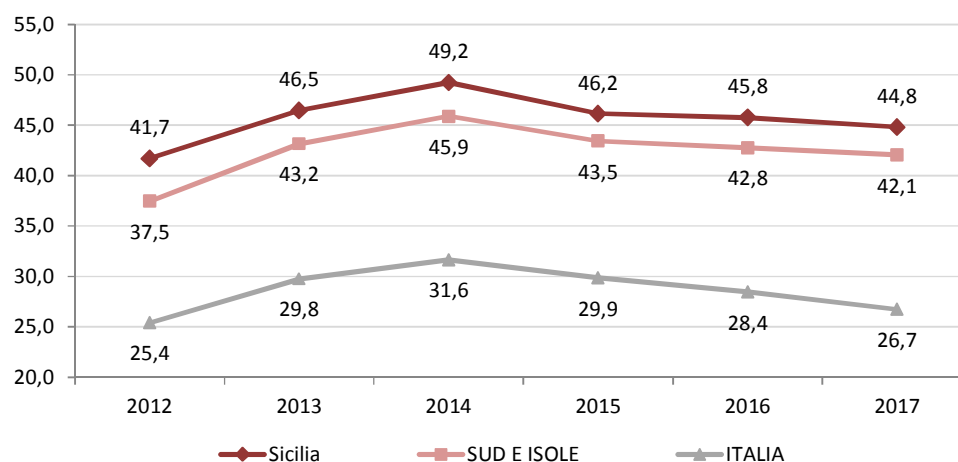
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Trapani	26,6	36,2	36,3	12,6	15,3	21,2	18,0	24,4	24,1	27,9
Palermo	80,2	88,4	10,2	29,9	35,7	19,3	19,1	21,3	19,7	23,2
Messina	38,3	58,9	53,7	16,4	26,3	60,0	16,5	24,8	18,2	27,6
Agrigento	30,0	34,6	15,5	10,2	10,9	7,2	19,5	23,0	20,0	20,9
Caltanissetta	19,3	14,9	-23,1	6,7	5,0	-25,8	21,8	17,7	22,7	18,6
Enna	12,6	15,0	19,5	4,6	6,0	30,4	21,5	24,7	22,5	27,7
Catania	58,8	69,8	18,8	24,3	27,3	12,2	16,4	18,8	18,8	20,1
Ragusa	23,0	24,6	7,1	10,3	10,0	-3,1	18,2	18,8	22,5	19,3
Siracusa	27,6	31,7	14,8	11,7	14,1	20,0	20,3	22,0	24,1	27,2
SICILIA	316,3	374,0	18,3	126,9	150,6	18,7	18,4	21,5	20,5	23,4
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



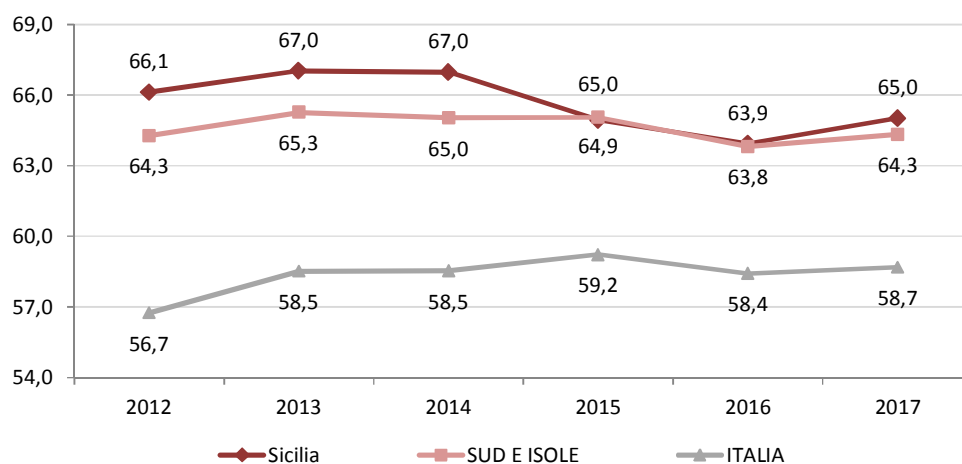
Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Trapani	136,9	131,3	-4,1	90,8	85,2	-6,2	48,5	47,4	63,6	61,3
Palermo	420,5	419,0	-0,4	274,6	267,4	-2,6	50,5	50,8	64,7	63,8
Messina	202,2	178,0	-11,9	129,0	115,1	-10,8	46,9	43,2	59,0	55,0
Agrigento	141,0	136,9	-3,0	98,8	92,3	-6,5	48,1	48,1	66,3	64,2
Caltanissetta	92,3	92,7	0,4	62,7	61,9	-1,3	51,2	53,0	68,1	69,9
Enna	56,0	48,7	-13,2	37,5	33,6	-10,6	49,3	44,9	64,8	61,1
Catania	378,4	369,0	-2,5	245,5	237,0	-3,4	51,6	50,4	65,7	63,8
Ragusa	84,6	82,6	-2,4	59,1	52,6	-11,1	40,5	39,2	56,6	50,7
Siracusa	136,8	119,9	-12,3	87,4	80,0	-8,5	50,6	45,7	64,5	61,1
SICILIA	1.648,7	1.578,0	-4,3	1.085,5	1.025,0	-5,6	49,3	48,0	63,9	61,7
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Trapani	18.800	10,6	48,8	22,0	18,6
Palermo	46.400	17,9	42,3	22,1	17,6
Messina	28.600	11,4	45,8	20,2	22,7
Agrigento	11.700	19,5	37,7	27,2	15,6
Caltanissetta	10.300	15,2	27,1	41,2	16,5
Enna	4.500	13,5	31,9	28,5	26,2
Catania	42.900	17,2	40,9	24,3	17,5
Ragusa	14.500	12,5	44,3	26,2	17,0
Siracusa	18.800	15,6	31,4	33,0	20,0
SICILIA	196.600	15,3	40,9	25,1	18,6
SUD E ISOLE	1.031.400	13,7	40,8	27,3	18,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

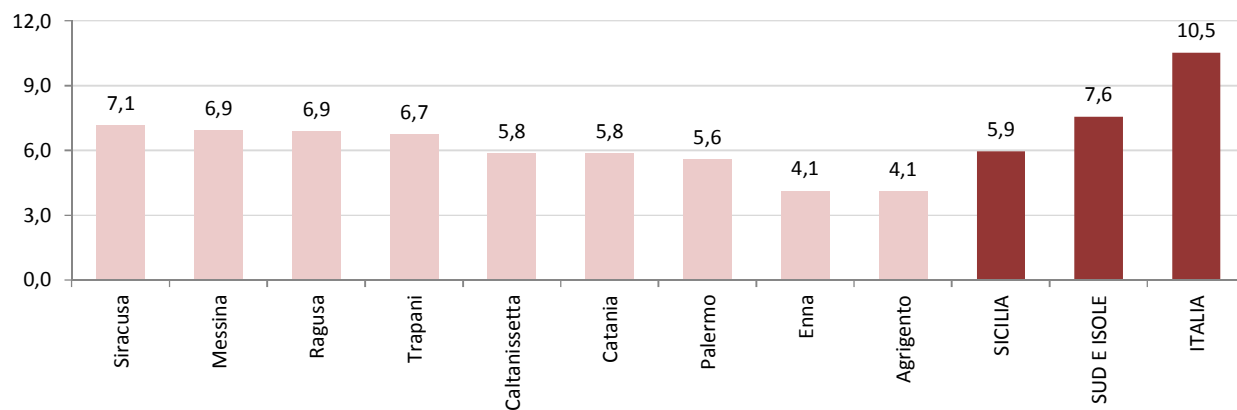
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Trapani	18.800	7,1	31,7	26,0	35,2	30,0	14,6	12,3
Palermo	46.400	11,6	42,1	18,9	27,5	30,4	12,7	15,6
Messina	28.600	5,1	31,4	30,7	32,9	30,3	18,4	14,3
Agrigento	11.700	12,0	33,1	28,0	26,9	35,4	14,1	18,3
Caltanissetta	10.300	11,2	31,6	30,7	26,5	29,7	9,9	18,3
Enna	4.500	10,1	29,3	29,8	30,8	25,8	14,8	15,3
Catania	42.900	10,7	40,7	22,1	26,6	32,3	15,9	15,4
Ragusa	14.500	7,4	33,2	28,2	31,1	35,4	15,9	15,7
Siracusa	18.800	9,2	35,6	27,6	27,5	32,5	13,3	18,6
SICILIA	196.600	9,4	36,6	24,9	29,1	31,5	14,7	15,6
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



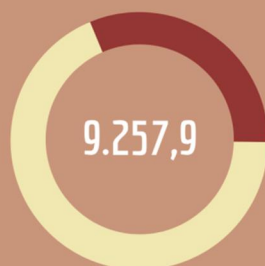
^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

SICILIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



31,6% Area Euro
68,4% Altri paesi
-33,5 Var.% 2012/2017
-27,1 Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
59,3% Altri paesi
14,3 Var.% 2012/2017
15,2 Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Messina 18,3%
SICILIA 7,2%
ITALIA 6,9%
SUD E ISOLE 4,4%
- Agrigento 0,7%



Stati Uniti
d'America

+ Trapani 11,8%
SUD E ISOLE 11,4%
ITALIA 9,0%
SICILIA 5,4%
- Caltanissetta 1,4%



High-
technology
manifatturiero

+ Catania 49,0%
SUD E ISOLE 9,5%
ITALIA 8,7%
SICILIA 7,5%
- Siracusa 0,1%



Agro
alimentare

+ Agrigento 79,4%
SUD E ISOLE 15,1%
SICILIA 12,7%
ITALIA 9,2%
- Siracusa 1,3%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



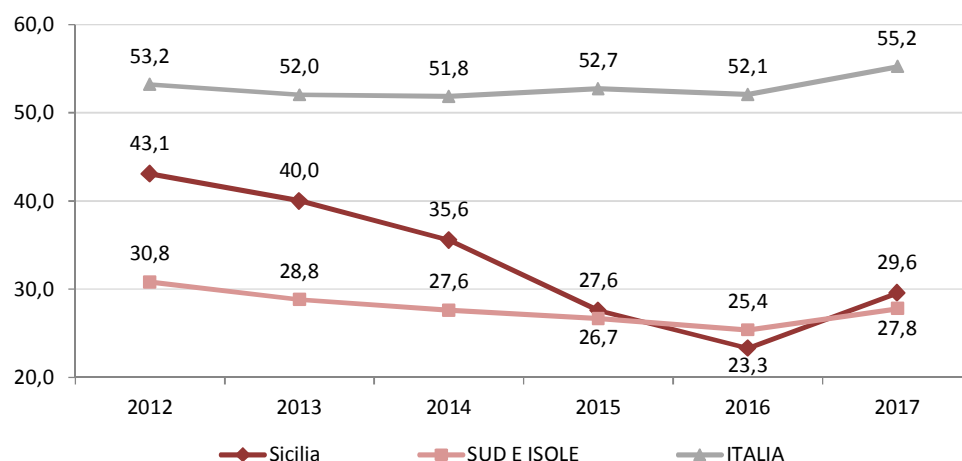
Anno 2017

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Trapani	240,1	251,4	1,8	2,7	4,7	240,8	231,6	1,1	1,6	-3,8
Palermo	217,8	320,9	1,7	3,5	47,4	550,8	561,7	2,6	3,9	2,0
Messina	1.273,8	1.097,7	9,7	11,9	-13,8	3.862,6	3.958,1	18,4	27,8	2,5
Agrigento	126,0	188,6	1,0	2,0	49,7	103,9	156,0	0,5	1,1	50,1
Caltanissetta	442,4	60,0	3,4	0,6	-86,4	530,1	80,7	2,5	0,6	-84,8
Enna	11,1	10,8	0,1	0,1	-2,7	39,4	41,6	0,2	0,3	5,7
Catania	1.201,8	1.348,9	9,2	14,6	12,2	1.301,2	1.226,8	6,2	8,6	-5,7
Ragusa	251,0	326,6	1,9	3,5	30,1	196,4	271,0	0,9	1,9	38,0
Siracusa	9.316,4	5.653,0	71,2	61,1	-39,3	14.141,1	7.721,6	67,4	54,2	-45,4
SICILIA	13.080,4	9.257,9	100,0	100,0	-29,2	20.966,2	14.249,0	100,0	100,0	-32,0
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

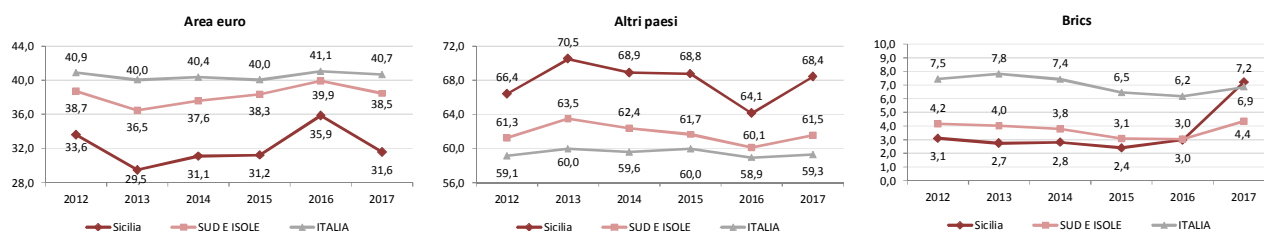
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	SICILIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia
Alimentari e bevande	159	2,3	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	53	6,5	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	125	4,5	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	38	15,3	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	41	15,2	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	99	4,6	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	132	4,0	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	12,4	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	63	12,0	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	21	4,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	182	5,2	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	946	4,4	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Trapani	29,8	70,2	7,5	24,7	75,3	8,2
Palermo	26,5	73,5	6,9	32,2	67,8	4,1
Messina	29,0	71,0	2,2	36,2	63,8	18,3
Agrigento	54,0	46,0	6,0	67,9	32,1	0,7
Caltanissetta	17,7	82,3	0,5	36,1	63,9	0,8
Enna	28,7	71,3	12,0	26,3	73,7	4,4
Catania	54,7	45,3	2,5	33,5	66,5	8,0
Ragusa	68,4	31,6	1,1	65,8	34,2	1,4
Siracusa	31,3	68,7	3,2	27,2	72,8	5,6
SICILIA	33,6	66,4	3,1	31,6	68,4	7,2
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Sicilia

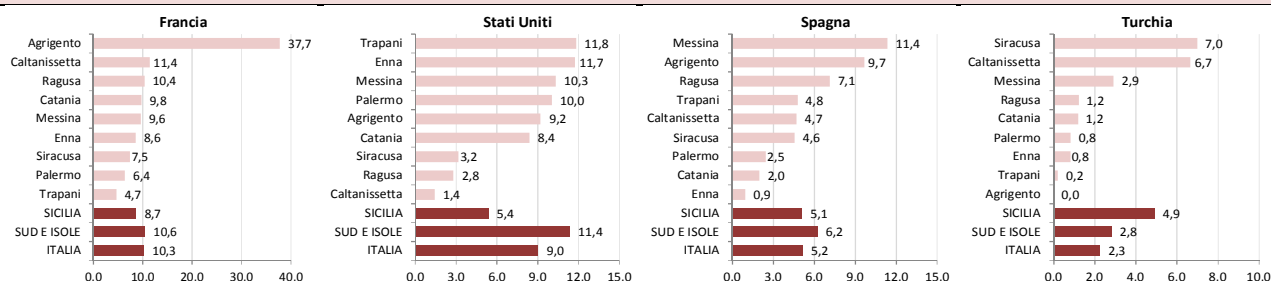
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	804,3	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	8,7	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	-28,7	7,5	6,8
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	497,1	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	5,4	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	-59,7	44,5	52,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	473,5	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	5,1	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	12,4	-3,8	26,7
Turchia			
Valori assoluti (milioni di euro)	453,6	1.330,9	10.093,8
Incidenza % sul totale esportazioni	4,9	2,8	2,3
Variazione % 2012/2017	-67,1	-52,0	-4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Sicilia

Anno 2017

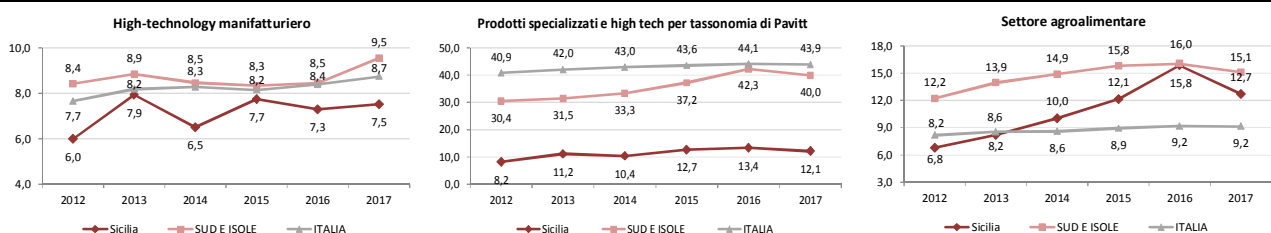


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Trapani	0,6	17,8	49,7	0,5	15,7	44,1
Palermo	5,5	21,3	47,2	3,5	40,2	33,9
Messina	0,2	6,0	10,9	0,9	8,5	17,8
Agrigento	4,7	13,6	71,8	0,4	8,4	79,4
Caltanissetta	0,6	6,8	4,5	0,2	23,0	22,1
Enna	0,2	39,5	14,3	1,0	42,3	23,1
Catania	62,9	68,3	17,2	49,0	57,6	24,9
Ragusa	0,4	5,2	62,8	1,4	6,8	57,5
Siracusa	0,0	0,2	0,5	0,1	0,5	1,3
SICILIA	6,0	8,2	6,8	7,5	12,1	12,7
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

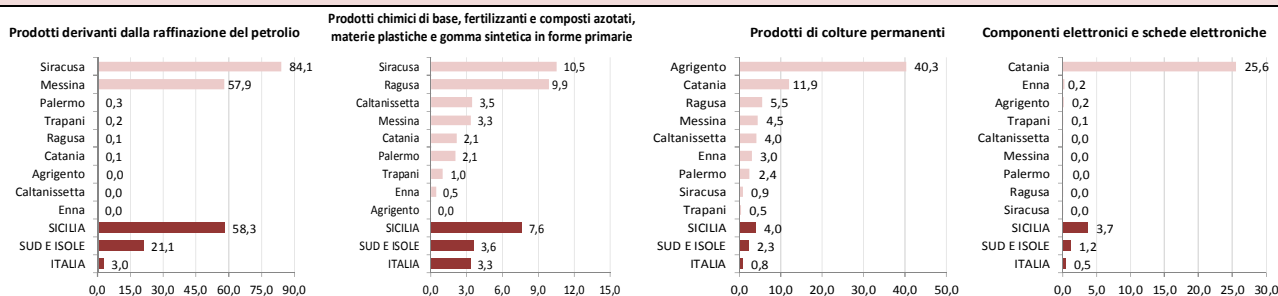
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Sicilia Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.393,1	9.945,6	13.363,9	58,3	21,1	3,0	-44,9	-35,0	-34,3
2	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche, ecc.	704,0	1.692,4	14.881,5	7,6	3,6	3,3	17,1	5,4	10,5
3	Prodotti di colture permanenti	368,6	1.089,5	3.530,3	4,0	2,3	0,8	74,0	27,9	21,4
4	Componenti elettronici e schede elettroniche	345,7	585,7	2.036,5	3,7	1,2	0,5	-24,6	-17,3	-4,3
5	Medicinali e preparati farmaceutici	266,0	3.099,7	22.315,5	2,9	6,6	5,0	5,6	17,3	45,4
6	Altri prodotti chimici	236,6	469,0	5.077,1	2,6	1,0	1,1	-10,6	8,4	17,3
7	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	158,4	1.783,4	3.394,7	1,7	3,8	0,8	8,3	11,8	13,1
8	Prodotti della siderurgia	154,0	743,3	8.935,1	1,7	1,6	2,0	57,7	-38,6	-8,0
9	Prodotti di colture agricole non permanenti	152,7	852,2	2.399,4	1,6	1,8	0,5	-1,7	31,1	24,0
10	Bevande	143,4	631,2	8.159,4	1,5	1,3	1,8	14,8	30,7	31,1
11	Altri prodotti alimentari	118,7	624,7	6.749,5	1,3	1,3	1,5	95,3	70,7	41,4
12	Articoli in materie plastiche	110,5	916,3	11.992,3	1,2	1,9	2,7	70,7	11,7	21,8
13	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	94,7	593,8	8.338,0	1,0	1,3	1,9	164,1	-0,4	19,2
14	Altre macchine di impiego generale	79,6	649,1	24.940,3	0,9	1,4	5,6	98,1	61,0	26,7
15	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	74,1	243,1	5.232,9	0,8	0,5	1,2	25,7	22,3	11,7
16	Pietre tagliate, modellate e finite	74,1	94,0	1.494,6	0,8	0,2	0,3	-12,8	-20,2	6,3
17	Piante vive	52,2	66,8	625,7	0,6	0,1	0,1	15,9	27,6	19,1
18	Oli e grassi vegetali e animali	51,5	321,6	2.181,1	0,6	0,7	0,5	43,9	21,4	22,5
19	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	47,6	890,4	16.887,6	0,5	1,9	3,8	198,7	-4,7	19,5
20	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	44,9	196,0	6.239,8	0,5	0,4	1,4	118,5	88,1	48,8
21	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	39,2	87,1	443,2	0,4	0,2	0,1	10,5	23,3	38,0
22	Navi e imbarcazioni	38,8	268,7	4.387,8	0,4	0,6	1,0	59,4	38,9	67,3
23	Altre macchine per impieghi speciali	34,4	774,9	20.707,4	0,4	1,6	4,6	36,6	14,6	13,4
24	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	28,2	383,0	10.921,4	0,3	0,8	2,4	256,5	-13,7	27,9
25	Mobili	26,6	665,0	9.577,4	0,3	1,4	2,1	358,7	18,0	17,3
26	Altri prodotti in metallo	26,3	595,2	10.323,3	0,3	1,3	2,3	227,7	21,3	12,4
27	Petrolio greggio	23,4	274,0	322,5	0,3	0,6	0,1	-	-50,0	-42,7
28	Prodotti da forno e farinacei	22,4	897,2	3.749,9	0,2	1,9	0,8	-17,5	15,2	21,1
29	Cemento, calce e gesso	22,0	41,5	158,1	0,2	0,1	0,0	-15,1	-22,0	-4,1
30	Carne lavorata e conservata/prodotti a base di carne	20,2	119,3	3.296,9	0,2	0,3	0,7	63,4	-28,4	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Sicilia sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Sicilia per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Industria estrattiva	2	2
Industria manifatturiera	19	20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	1
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	4
Prodotti chimici	4	4
Prodotti farmaceutici	1	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2
Metallurgia e prodotti in metallo	0	0
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	6	3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	2
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	48	64
Costruzioni	10	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	13
Trasporti e logistica	8	10
Servizi di alloggio e ristorazione	12	9
Servizi ICT e di comunicazione	1	4
Altri servizi alle imprese	14	14
Istruzione, sanità, altri servizi	9	10
Totale	138	156
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	0,3	0,3
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

SICILIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



57,3%

Banche maggiori
e grandi

-13,5

Var.% 2012/2017

42,7%

Altre banche

-21,4

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Caltanissetta 40,5
SUD E ISOLE 19,7
SICILIA 19,3
Messina 14,5
ITALIA 10,4



Costruzioni

+ Siracusa 65,8
SICILIA 45,8
SUD E ISOLE 42,8
ITALIA 38,6
Messina 28,9



Servizi

+ Trapani 27,2
SICILIA 19,0
SUD E ISOLE 17,6
ITALIA 12,6
Enna 10,0

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Caltanissetta 40,3
SICILIA 27,9
SUD E ISOLE 25,5
Palermo 22,7
ITALIA 16,2

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Enna 9,71
ISOLE 7,83
SICILIA 7,80
Ragusa 7,13
ITALIA 5,65



Rischi a
scadenza

+ Agrigento 2,92
ISOLE 2,21
ITALIA 2,10
SICILIA 2,08
Palermo 1,69



Rischi
autoliquidanti

+ Caltanissetta 5,88
SICILIA 4,33
ISOLE 4,21
Ragusa 3,32
ITALIA 3,13

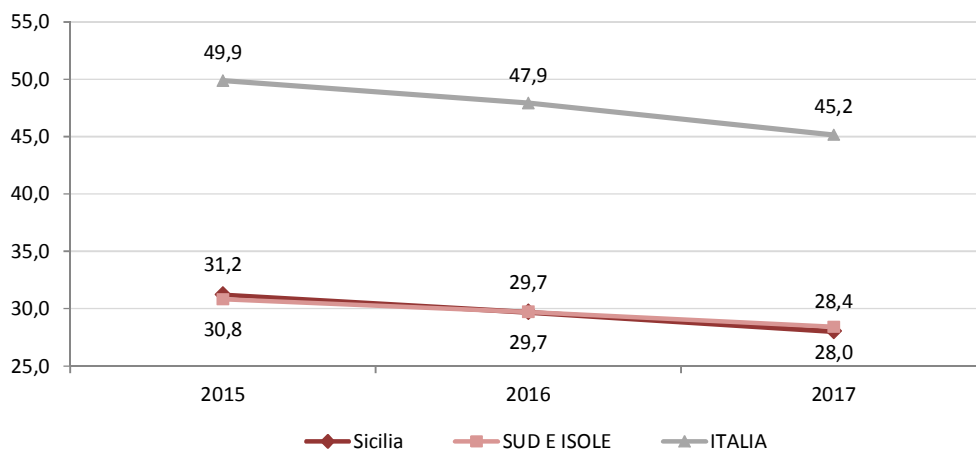
31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	165	132	9,7	9,3	-20,0
Palermo	413	345	24,2	24,4	-16,5
Messina	226	179	13,2	12,6	-20,8
Agrigento	156	130	9,1	9,2	-16,7
Caltanissetta	96	83	5,6	5,9	-13,5
Enna	64	56	3,7	4,0	-12,5
Catania	349	283	20,4	20,0	-18,9
Ragusa	115	100	6,7	7,1	-13,0
Siracusa	123	108	7,2	7,6	-12,2
SICILIA	1.707	1.416	100,0	100,0	-17,0
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Trapani	2.171.893	1.450.001	8,2	7,9	-33,2
Palermo	6.810.024	4.691.412	25,7	25,4	-31,1
Messina	2.966.866	2.289.626	11,2	12,4	-22,8
Agrigento	1.681.242	1.076.857	6,3	5,8	-35,9
Caltanissetta	1.045.731	746.760	3,9	4,0	-28,6
Enna	515.234	355.353	1,9	1,9	-31,0
Catania	6.130.875	4.294.663	23,1	23,3	-30,0
Ragusa	2.687.763	2.022.329	10,1	11,0	-24,8
Siracusa	2.473.827	1.541.717	9,3	8,3	-37,7
SICILIA	26.483.455	18.468.718	100,0	100,0	-30,3
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	590.974	434.929	10,4	11,9	-26,4
Palermo	1.391.396	648.695	24,5	17,7	-53,4
Messina	433.259	577.798	7,6	15,7	33,4
Agrigento	412.612	243.214	7,3	6,6	-41,1
Caltanissetta	226.268	138.392	4,0	3,8	-38,8
Enna	111.198	59.148	2,0	1,6	-46,8
Catania	1.203.759	807.024	21,2	22,0	-33,0
Ragusa	603.815	425.352	10,6	11,6	-29,6
Siracusa	712.550	334.845	12,5	9,1	-53,0
SICILIA	5.685.831	3.669.397	100,0	100,0	-35,5
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	238.471	107.674	5,7	5,6	-54,8
Palermo	706.831	328.517	16,8	17,2	-53,5
Messina	609.112	304.390	14,5	15,9	-50,0
Agrigento	245.553	98.227	5,8	5,1	-60,0
Caltanissetta	241.909	125.752	5,8	6,6	-48,0
Enna	105.818	43.126	2,5	2,3	-59,2
Catania	1.285.336	512.928	30,6	26,8	-60,1
Ragusa	422.651	204.884	10,1	10,7	-51,5
Siracusa	347.508	185.474	8,3	9,7	-46,6
SICILIA	4.203.189	1.910.972	100,0	100,0	-54,5
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	1.097.307	739.159	7,4	6,4	-32,6
Palermo	4.539.241	3.583.575	30,7	31,1	-21,1
Messina	1.853.672	1.343.940	12,6	11,7	-27,5
Agrigento	747.684	583.698	5,1	5,1	-21,9
Caltanissetta	482.750	397.292	3,3	3,5	-17,7
Enna	235.370	199.317	1,6	1,7	-15,3
Catania	3.332.800	2.721.462	22,6	23,6	-18,3
Ragusa	1.262.802	1.085.972	8,6	9,4	-14,0
Siracusa	1.213.644	858.942	8,2	7,5	-29,2
SICILIA	14.765.270	11.513.357	100,0	100,0	-22,0
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

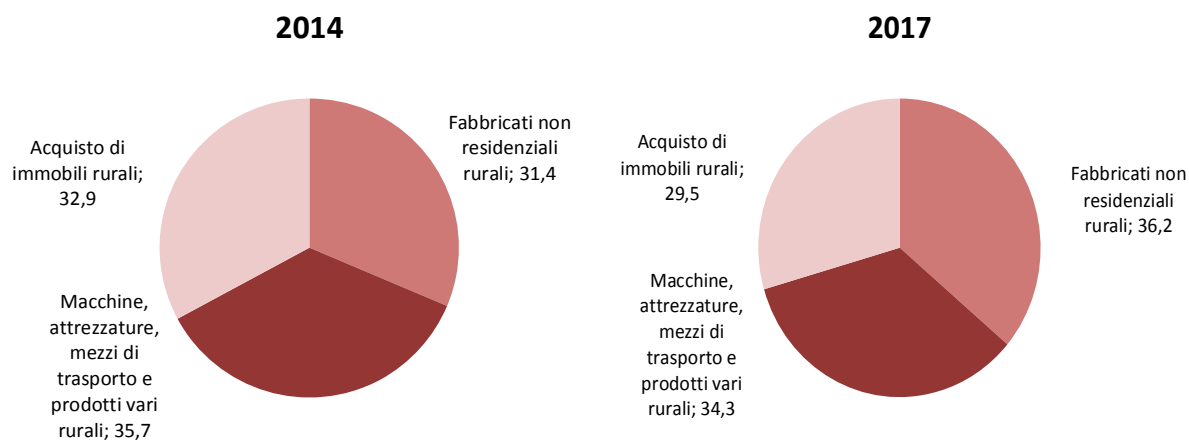
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Trapani	55.742	45.815	12,9	10,8	-17,8
Palermo	65.136	78.600	15,1	18,6	20,7
Messina	34.756	35.516	8,0	8,4	2,2
Agrigento	47.019	40.748	10,9	9,6	-13,3
Caltanissetta	27.956	32.130	6,5	7,6	14,9
Enna	21.031	26.817	4,9	6,3	27,5
Catania	90.773	75.570	21,0	17,9	-16,7
Ragusa	52.254	52.409	12,1	12,4	0,3
Siracusa	37.978	35.570	8,8	8,4	-6,3
SICILIA	432.645	423.175	100,0	100,0	-2,2
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Sicilia
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

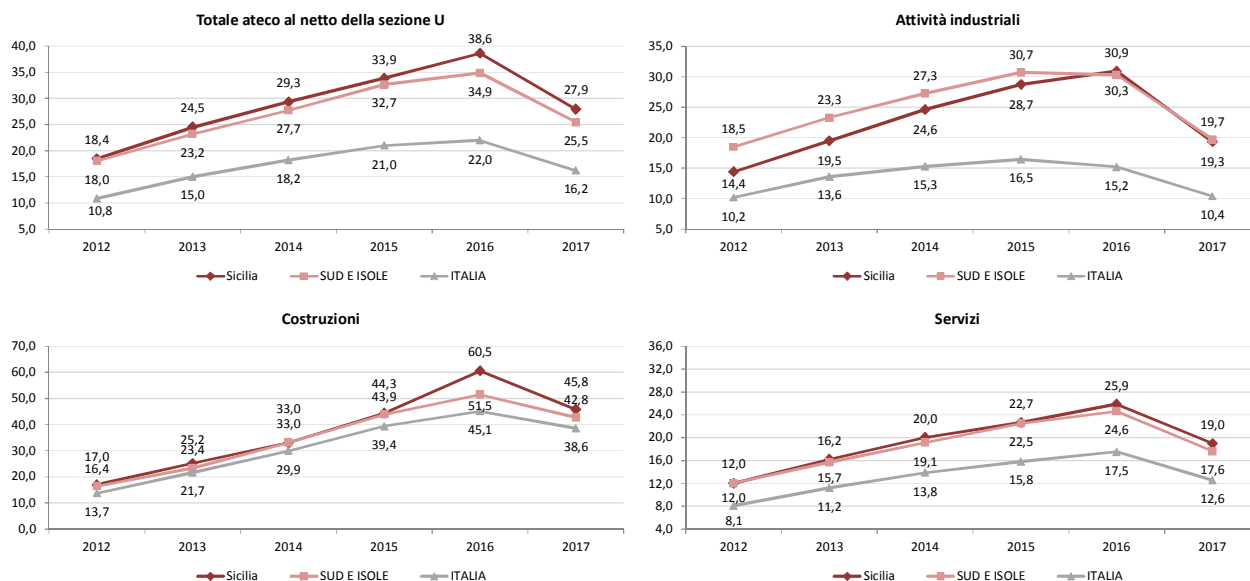
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Trapani	548	475	11,2	9,2	-13,3
Palermo	1.116	1.063	22,8	20,6	-4,7
Messina	602	542	12,3	10,5	-10,0
Agrigento	336	353	6,9	6,8	5,1
Caltanissetta	212	301	4,3	5,8	42,0
Enna	133	108	2,7	2,1	-18,8
Catania	1.069	1.172	21,9	22,7	9,6
Ragusa	460	664	9,4	12,9	44,3
Siracusa	410	477	8,4	9,3	16,3
SICILIA	4.886	5.155	100,0	100,0	5,5
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	140	116	17,1	16,4	-17,1
Palermo	150	126	18,3	17,8	-16,0
Messina	116	84	14,2	11,9	-27,6
Agrigento	52	47	6,4	6,6	-9,6
Caltanissetta	49	56	6,0	7,9	14,3
Enna	40	21	4,9	3,0	-47,5
Catania	131	124	16,0	17,5	-5,3
Ragusa	39	74	4,8	10,5	89,7
Siracusa	101	60	12,3	8,5	-40,6
SICILIA	818	708	100,0	100,0	-13,4
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	57	53	8,0	6,1	-7,0
Palermo	156	149	21,8	17,0	-4,5
Messina	116	88	16,2	10,1	-24,1
Agrigento	49	55	6,9	6,3	12,2
Caltanissetta	30	65	4,2	7,4	116,7
Enna	14	25	2,0	2,9	78,6
Catania	183	213	25,6	24,3	16,4
Ragusa	52	105	7,3	12,0	101,9
Siracusa	58	122	8,1	13,9	110,3
SICILIA	715	875	100,0	100,0	22,4
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	158	201	8,9	9,2	27,2
Palermo	530	566	29,9	25,9	6,8
Messina	207	247	11,7	11,3	19,3
Agrigento	94	129	5,3	5,9	37,2
Caltanissetta	49	99	2,8	4,5	102,0
Enna	32	20	1,8	0,9	-37,5
Catania	449	534	25,4	24,4	18,9
Ragusa	138	219	7,8	10,0	58,7
Siracusa	113	170	6,4	7,8	50,4
SICILIA	1.770	2.185	100,0	100,0	23,4
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

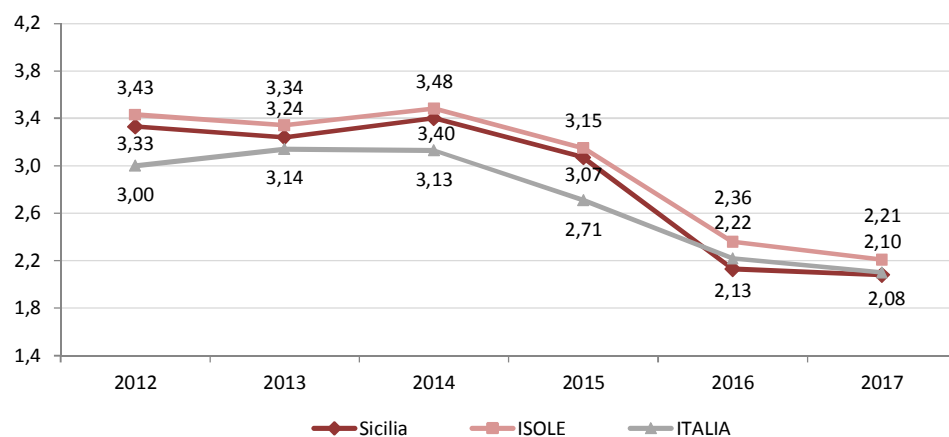
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nelle Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	3,52	2,62	117,3	124,8	-0,9
Palermo	3,13	1,69	104,3	80,5	-1,4
Messina	3,37	2,16	112,3	102,9	-1,2
Agrigento	3,82	2,92	127,3	139,0	-0,9
Caltanissetta	3,68	2,82	122,7	134,3	-0,9
Enna	3,51	2,59	117,0	123,3	-0,9
Catania	3,41	2,49	113,7	118,6	-0,9
Ragusa	3,33	2,72	111,0	129,5	-0,6
Siracusa	3,18	2,17	106,0	103,3	-1,0
SICILIA	3,33	2,08	111,0	99,0	-1,3
ISOLE	3,43	2,21	114,3	105,2	-1,2
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Sicilia, nelle Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.